



Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1895

ROMA — Giovedì 17 Gennaio

NUMERO 14

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

Leggi e decreti: R. decreto n. 8 circa la classificazione delle farine e delle farinette da ammettere a scarico delle bollette di temporanea importazione o esportazione del grano per la macinazione — **R. decreti numeri DLXIV a DLXV (Parte supplementare)** coi quali l'Opera pia Nori Ottaviani di San Giorgio di Pesaro e l'Opera pia Cavazzoni-Pederzini Cesare in Ravarino, sono rispettivamente concentrate nelle locali Congregazione di carità — **Regio decreto numero DLXXIV (Parte supplementare)** che trasforma i Monti frumentari detti SS. Sacramento in Montegiano, del SS. Rosario e del SS. Sacramento nel capoluogo, e di S. Antonio, e del Monte di Pietà di Mombaroccio in un'Opera pia elemosiniera — **R. decreto num. DLXXV (Parte suppl.)** che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Cabaglio, lo autorizza ad accettare il lascito Ernesta Leoni ved. Porrani e ne approva lo statuto organico — **Regio decreto num. DLXXVI (Parte supplementare)** che approva il nuovo statuto organico per l'Asilo infantile di Nizza Monferrato — **R. Decreto n. DLXXVII (Parte supplementare)** che costituisce in ente morale l'Asilo infantile di Fontanellato e lo autorizza ad accettare la donazione a suo favore disposta dal dott. Alberto Galeotti — **R. Decreti nn. DLXXVIII e DLXXIX (Parte supplementare)** coi quali gli Asili infantili di Farigliano e di Palazzolo Vercellese sono rispettivamente costituiti in ente morale, e sono approvati i relativi statuti organici — **R. decreto num. DXCII (Parte supplementare)** col quale il Manicomio di Santa Maria della Pietà, esistente in Roma, avente personalità giuridica propria, e il Brevifrotto dell'Istituto di San Spirito in Sossia costituito in ente morale, sono affidati in amministrazione alla provincia di Roma — **Ministero degli affari Esteri:** Concessione di Exequatur a consoli e vice consoli — **Istituzioni e soppressioni di agenzie consolari** — **Disposizioni fatte nel personale dipendente** — **Ministero dell'Interno:** Disposizioni fatte nel personale dipendente — **Ministero della Guerra:** Ricompense al valor militare — **Disposizioni fatte nel personale dipendente** — **Norme per la rinuncia alla nazionalità francese per parte dei giovani italiani nati in Francia** — **Riapertura degli arruolamenti volontari per l'arma dei carabinieri reali** — **Ministero del Tesoro:** Avviso — **Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio:** Nomine nella Commissione zootecnica — **Revoca di miniera** — **Disposizioni fatte nel personale dell'amministrazione forestale** — **Elenco degli attestati di privativa per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di dicembre 1894** — **Elenco degli attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre 1894** — **Emigrazione italiana all'estero avvenuta nei primi nove mesi dell'anno 1894 confrontata con quella dei primi nove mesi del 1893** — **Ministero delle Poste e dei Telegrafi:** Resoconto sommario delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di novembre 1894 — **Resoconto statistico del numero e dell'importo dei vaglia, delle cartoline vaglia e dei titoli di credito emessi e pagati durante il 1° trimestre dell'esercizio 1894-95 e confronto con quelli emessi e pagati durante il 1° trimestre dell'esercizio 1893-94** — **Concorsi.**

PARTE NON UFFICIALE

Diario estero — **Notizie varie** — **Telegrammi dell'Agenzia Stefani** — **Bollettino meteorico** — **Listino ufficiale della Borsa di Roma** — **Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il N. 8 della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il Regio decreto del 9 dicembre 1894, n. 531;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Per la classificazione delle farine e delle farinette da ammettere a scarico delle bollette di temporanea importazione o esportazione del grano per la macinazione, sono stabiliti i seguenti caratteri distintivi:

a) saranno classificati come farine i prodotti della macinazione del grano dai quali possa si estrarre un glutine elastico e tenace, e che contengano non più di uno per cento di sostanze minerali (ceneri) determinate sulla farina nello stato in cui si trova, cioè non più di 1,15 per cento di sostanze minerali (ceneri) nella farina seccata alla temperatura di 105° centigradi.

b) saranno classificati come farinette i prodotti della macinazione del grano che non presentino i caratteri fisici dei cruscellini o tritelli, che contengano glutine e non soddisfino alle condizioni stabilite sotto la lettera a) per le farine.

Art. 2.

Le disposizioni dell'articolo precedente resteranno in vigore fino al 30 giugno 1895, a modo di esperimento, e saranno, prima che scada il detto termine, confermate o modificate con altro Nostro decreto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 6 gennaio 1895.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, Il Guardasigilli: V. CALENDI DI TAVANI.

Il Numero DLXIV (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di S. Giorgio di Pesaro, relative al concentramento nella Congregazione stessa dell'Istituzione di beneficenza Nori-Ottaviani, avente scopo ospitaliero, amministrata dalla rappresentanza municipale del predetto comune;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Nori-Ottaviani è concentrata nella Congregazione di carità di S. Giorgio di Pesaro.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDI DI TAVANI.

Il N. DLXV (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Ravarino (Modena), relative al concentramento dell'Opera pia Cavazzoni Pederzini Cesare, amministrata dal parroco di Ravarino e dal Vicario generale di Nonantola ed avente scopo dotale ed elemosiniero a favore dei poveri della frazione di Ravarino;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Modena;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Opera pia Cavazzoni Pederzini Cesare, è concentrata nella Congregazione di carità di Ravarino.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDI DI TAVANI.

Il Numero DLXXIV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni della Congregazione di carità e del Consiglio comunale di Mombaroccio (Pesaro), relative alla trasformazione dei Monti frumentari detti del SS. Sacramento in Montegiano, del SS. Rosario e del SS. Sacramento nel capoluogo, e di S. Antonio, e del Monte di pietà in un'Opera pia elemosiniera avente gli scopi indicati alle lettere c, e, f, dell'art. 55 della legge 17 luglio 1890;

Veduto il reclamo presentato contro la proposta di trasformazione dei Monti frumentari;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa di Pesaro;

Veduta la legge 17 luglio 1890 n. 6972;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

I sopraccennati Monti frumentari ed il Monte di pietà di Mombaroccio sono trasformati in un'unica Opera pia elemosiniera, avente gli scopi sopra indicati e l'Amministrazione ne rimane affidata alla locale Congregazione di carità.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli*: V. CALENDI DI TAVANI.

Il Numero DLXXV (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda del prof. dott. Cesare Gazzaniga, promotore della fondazione in Cabiaglio (Como) di un Asilo infantile, per la costituzione di questo in ente morale,

per l'autorizzazione ad accettare il legato di lire settemila disposto a favore dell'Asilo stesso dalla fu Ernesta Leoni vedova Porrani, con testamento olografo 10 dicembre 1886, e per la approvazione dello statuto organico;

Vedute le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Cabiaglio e della Giunta provinciale amministrativa di Como;

Vedute le leggi 17 luglio 1890, 5 giugno 1850;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile di Cabiaglio è costituito in ente morale, autorizzato ad accettare il lascito come sopra disposto alla fu Ernesta Leoni vedova Porrani e sarà amministrato da un Collegio di cinque persone, delle quali tre nominate dall'Assemblea dei soci ed azionisti e due dal consiglio comunale.

Art. 2.

È approvato per l'Asilo stesso lo statuto organico in data 20 maggio 1894, composto di ventiquattro articoli, con le seguenti modificazioni:

All'articolo 9 alle parole « a tre sedute consecutive » si sostituiscono le seguenti: « alle sedute per tre mesi consecutivi. »

L'articolo 12 viene così formulato:

« Ogni anno, nelle epoche stabilite dagli articoli 26 e 41 del Regolamento 5 febbraio 1891, il presidente invita i soci azionisti all'assemblea, per deliberare i conti e i bilanci della Pia opera, da trasmettersi poscia all'Autorità competente per l'approvazione.

Detto statuto sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, il Guardasigilli: V. CALENDI DI TAVANI.

Il N. DLXXXVI (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduto il nuovo statuto organico deliberato dalla rappresentanza dello Asilo infantile di Nizza Monferrato (Alessandria), e dalla stessa presentato alla Nostra approvazione;

Veduto il voto della Giunta provinciale amministrativa;

Veduta la legge 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvato per l'Asilo infantile di Nizza Monferrato il nuovo statuto organico, in data 30 aprile 1894, composto di quarantadue articoli; statuto che sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, il Guardasigilli: V. CALENDI DI TAVANI.

Il N. DLXXVII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda della rappresentanza dell'Asilo infantile, fondato in Fontanellato (Parma), da una Società d'azionisti, per la costituzione dello stesso in ente morale e per l'autorizzazione ad accettare la donazione di lire ottomila fatta dal sig. dott. Alberto Galeotti a favore dell'Asilo medesimo, con atto pubblico 31 dicembre 1893;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Fontanellato e della Giunta provinciale amministrativa di Parma;

Vedute le leggi 5 giugno 1850, n. 1037, 17 luglio 1890, n. 6972;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

L'Asilo infantile di Fontanellato è costituito in ente morale, e sarà amministrato da un Consiglio di cinque membri eletti dall'assemblea sociale fra i suoi componenti.

Art. 2.

L'Asilo stesso è autorizzato ad accettare la donazione a suo favore disposta dal sig. dott. Alberto Galeotti.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, il Guardasigilli: V. CALENDI DI TAVANI.

Il N. DLXXVIII (Parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda presentata dal Comitato promotore dell'Asilo infantile di Farigliano (Cuneo), perchè il pio Istituto, fondato per iniziativa del senatore Felice Garelli, col concorso della carità pubblica e privata, sia eretto in ente morale e ne sia approvato lo statuto organico;

Visto il detto statuto organico;

Viste le relative deliberazioni del Consiglio comunale di Farigliano e della Giunta provinciale amministrativa di Cuneo;

Vista la legge 17 luglio 1890 num. 6972 e relativo regolamento;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'Asilo infantile di Farigliano è costituito in ente morale e ne è approvato lo statuto organico in data 8 luglio 1894, composto di 48 articoli, il 9° dei quali è modificato come segue:

« In caso di vacanza straordinaria per morte, dimissione ecc. di un membro, si procederà subito alla di lui surrogazione. L'eletto rimane in carica pel tempo « in cui vi sarebbe rimasto il surrogato ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto: Il Guardasigilli, V. CALENDI DI TAVANI.

Il Numero DLXXIX (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Veduta la domanda della Giunta municipale di Palazzolo Vercellese (Novara), per la costituzione in ente morale dell'Asilo infantile colà fondato a cura di quel Municipio e col concorso di obblatori ed azionisti, per l'autorizzazione all'Asilo stesso ad accettare la donazione fatta con atto pubblico 29 ottobre 1893 dal sig. Benedetto Foà, di una casa del valore di L. 6000 e per l'approvazione dello statuto organico del medesimo Asilo;

Vedute le deliberazioni del Consiglio comunale di Palazzolo Vercellese e della Giunta provinciale amministrativa di Novara;

Vedute le leggi 5 giugno 1850 e 17 luglio 1890;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

1.°

L'Asilo infantile di Palazzolo Vercellese è costituito in ente morale ed è autorizzato ad accettare la predetta donazione fatta dal sig. Benedetto Foà.

2.°

È approvato lo statuto organico dell'Istituto stesso, composto di trentanove articoli, statuto che sarà munito di visto e sottoscritto, d'ordine Nostro, dal Ministro proponente.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 20 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, Il Guardasigilli: V. CALENDI DI TAVANI.

Il Numero DXCII (Parte supplementare) della Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:

UMBERTO I.

per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vedute le deliberazioni 5 novembre 1894 del R. Commissario per l'Amministrazione degli Ospedali di Roma e 10 novembre 1894 del Consiglio provinciale di Roma proponenti che con determinate norme e condizioni vengano affidati in amministrazione alla Provincia di Roma il locale Manicomio di Santa Maria della Pietà, avente personalità giuridica propria, ed il Brefotrofo che rappresenta ora uno degli scopi del locale Istituto di San Spirito in Sas.ia, costituendolo prima in ente morale autonomo;

Veduto che tali deliberazioni hanno ottenuto l'approvazione tutoria;

Veduta la nota 23 ottobre 1894, n. 1639 del R. Commissario per gli Ospedali di Roma e la dichiarazione 29 ottobre 1894 della Amministrazione provinciale di Roma, dalle quali risulta assodato che nel passaggio dei due Istituti pii predetti alla Provincia verranno dalla medesima assunti gli impiegati a tali Istituti addetti coi diritti rispettivi;

Vedute le leggi 17 luglio 1890 n. 6972 e 20 luglio 1890 n. 6980;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

Il Manicomio di Santa Maria della Pietà, esistente in Roma, avente personalità giuridica propria, è affidato in amministrazione alla Provincia di Roma e per essa alla sua Deputazione provinciale, con le seguenti condizioni.

a) Il Manicomio, già assunto di fatto dalla Provincia sino dal 1° luglio 1893, passa alla medesima con tutto il suo patrimonio mobiliare ed immobiliare, niente escluso ed eccettuato, compresa l'indennità di espropriazione tuttora dovuta dal Consorzio per i lavori del Tevere ed ammontante a lire 1,020,000. Siccome però nella espropriazione è compresa, come risulta da tipo firmato dalle parti, un'area ed un fabbricato di proprietà dell'Istituto di Santo Spirito, la Provincia di Roma ne pagherà al predetto Istituto il prezzo relativo in L. 43,000 al momento della riscossione della indennità di L. 1,020,000 di cui sopra. Parimenti, siccome il Manicomio tiene in affitto per annue L. 1200 alcuni fabbricati dell'Istituto di Santo Spirito, dei qua'i parte è compresa nella espropriazione accennata, la Provincia di Roma seguirà a corrispondere l'affitto stesso sino al giorno nel quale pagherà le L. 43,000 predette — in seguito se al Manicomio occorresse ancora usufruire dei locali non espropriati, compreso il passaggio sull'arco del Sangallo, la pigione verrà ridotta in proporzione.

b) Il Manicomio passa alla Provincia con tutti i diritti ed oneri inerenti, nessuno escluso ed eccettuato, con quanto compone la sua direzione, amministrazione, cura e custodia — fra gli oneri predetti si intende compreso il mutuo passivo di L. 310^m contratto con la Cassa di risparmio di Roma. Il canone annuo che il Manicomio corrisponde all'Istituto di Santo Spirito per i fabbricati a Villa Cecchini e per due fienili al Gianicolo, concessi in enfiteusi al Manicomio con contratto 22 novembre 1888, sarà affrancato dalla Provincia per la somma di L. 49^m appena emanato il presente decreto. Il prezzo dell'area di proprietà dell'Istituto di Santo Spirito, destinata già ad uso di cimitero e venduta al Manicomio, autorizzato ad acquistare con R. decreto 27 novembre 1891, determinato in lire 55 mila, nette di spese, sarà parimenti pagato dalla Provincia appena emanato il presente decreto: restano fermi per il resto i diritti e gli oneri relativi alla vendita in parola, come nella deliberazione 28 febbraio 1891 della Commissione ospitaliera, approvata il 31 marzo successivo dalla Giunta provinciale amministrativa, e come nel R. decreto citato.

Art. II.

Il Brefotroffio che ora è parte dell'Istituto di Santo Spirito è costituito in ente morale autonomo ed è affidato in amministrazione alla Provincia di Roma e per essa alla Deputazione provinciale, con le seguenti condizioni:

a) Il Brefotroffio passa alla Provincia con tutti i servizi, diritti ed oneri nessuno escluso ed eccettuato e con quanto compone la sua direzione, amministrazione, cura e custodia. L'Istituto di Santo Spirito resta così anche esonerato dal provvedere agli esposti adulti attualmente

ricoverati nei Conservatorii di Roma e Palestrina ed agli esposti attualmente sovvenzionati dall'Istituto stesso, passando anche questo servizio a carico della Provincia colle stesse condizioni stabilite pel passaggio del Brefotroffio; la Provincia studierà il modo di provvedervi, senza pregiudizio della questione di massima sulla esistenza giuridica dell'obbligo verso i ricoverati e sovvenzionati suddetti, e salve il diritto di curare la trasformazione del servizio stesso nel modo che sarà ravvisato più opportuno per la beneficenza pubblica.

b) Al Brefotroffio è assegnato in dotazione l'annuo reddito di L. 290^m, che verrà costituito con una cartella di rendita consolidata dello Stato, intestata al detto pio Istituto, fruttante al momento della consegna la somma predetta, netta da qualsiasi ritenuta compresa quella di ricchezza mobile — inoltre è assegnato lo stabile del Conservatorio di Palestrina, gravato dell'annuo canone di L. 1935, che resta a carico del Brefotroffio.

c) L'Istituto di S. Spirito resta esonerato da tutti gli obblighi che per le sue tavole di fondazione, per consuetudine o per qualsiasi altra ragione gli potessero incombere per il servizio degli esposti, a datare dal 1° luglio 1893 — però il servizio per i Conservatorii di Palestrina e di Roma e per gli esposti adulti sovvenzionati, nei termini e con le riserve sopra espresse, passerà alla Provincia, a datare dal presente decreto.

d) E' riservato alla Provincia come amministratrice del Brefotroffio, l'uso gratuito a tutto il 30 giugno 1899 dei locali sinora addetti presso l'Istituto di S. Spirito al servizio degli esposti e del Conservatorio di Roma, col solo obbligo di provvedere per la manutenzione dei locali medesimi fino a detto giorno.

Art. III.

La quota dovuta dalla Provincia per l'ammortizzazione del prestito contratto dall'Istituto di S. Spirito col Credito fondiario della Cassa di risparmio di Milano e fino alla completa ammortizzazione del prestito stesso, resta fissata nella misura sin qui corrisposta di L. 122,240 annue.

Art. 4.

Resta a carico dell'Amministrazione degli Spedali di Roma di provvedere alla liquidazione della gestione del Manicomio di Santa Maria della Pietà e del Brefotroffio sino a tutto il 30 giugno 1893, della gestione dei Conservatorii di Roma e Palestrina e del servizio degli esposti adulti sino alla data del presente decreto. L'Amministrazione provinciale dovrà mettere a disposizione dell'Amministrazione degli Spedali tutte le carte tanto del Manicomio che del Brefotroffio occorrenti per tale liquidazione. La rendita annua di L. 290^m assegnata in dotazione al Brefotroffio, come al precedente articolo 2°, si considererà come dovuta dal 1° luglio 1893, giorno nel quale la Provincia assunse di fatto la gestione del Brefotroffio.

Art. 5.

I rapporti di debito e credito tra l'Amministrazione degli Ospedali e la Provincia di Roma in dipendenza del

servizio del Manicomio e del Brefotrofo sino a tutto il 30 giugno 1893, sono liquidati nella somma di lire 250^m che la Provincia pagherà all'Amministrazione degli Ospedali appena emanato il presente decreto, rimanendo così definitivamente tacitata ogni relativa partita di credito o debito reciproco per qualsivoglia titolo o ragione.

Art. 6.

La annualità di L. 290^m dovuta alla Provincia come amministratrice del Brefotrofo per dotazione di questo Istituto a tutto il corrente anno 1894, sarà pagata dall'Istituto di S. Spirito subito dopo la attuazione della nuova legge che il Governo proporrà per regolare la beneficenza ospitaliera di Roma e, in ogni caso, non più tardi del 31 gennaio 1895.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserito nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1894.

UMBERTO.

CRISPI.

Visto, *Il Guard. sigilli*: V. CALENDI DI TAVANI.

ALLEGATO 1°.

Nota del R. Commissario degli Ospedali di Roma in data 23 ottobre 1894 n. 1639, relativa alla convenzione colla provincia per il Manicomio e Brefotrofo.

Prima di firmare la convenzione che risolve la questione tra la Provincia e l'Amministrazione ospitaliera, circa la cessione del Manicomio e del Brefotrofo, ho notato come nella medesima non s'indichi esplicitamente che passano anche gli impiegati. Per quanto le espressioni, che passano alla Provincia tutti i diritti ed oneri e tutto ciò che fa parte della Direzione e dell'Amministrazione, comprendano implicitamente il passaggio degli impiegati stessi coi diritti che avevano al 1° luglio 1893, epoca nella quale la Provincia assunse il Manicomio ed il Brefotrofo, io gradirei avere dalla S. V. più esplicite dichiarazioni.

Io posso poi dichiararle che gli impiegati sanitari ed amministrativi non hanno diritto a pensione nè hanno nomina a vita.

Con particolare osservanza

Il R. Commissario
SILV. STRELLI.

ALLEGATO 2°.

La Deputazione provinciale prende atto della dichiarazione della S. V. che gli impiegati sanitari ed amministrativi del Manicomio e Brefotrofo non hanno diritto a pensione nè nomina a vita e le dichiara che nel passaggio alla provincia i diritti che avessero rimangono inalterati, e le dà affidamento che di buon grado terrà conto della raccomandazione della S. V. perchè agli impiegati che hanno fedelmente servito siano usati tutti i possibili riguardi.

Roma, 29 ottobre 1894.

Il Presidente del Consiglio provinciale
TOMMASO TITTONI.

Il Presidente della Deputazione provinciale
FILIPPO BERARDI.

La Commissione provinciale:
FABIO avv. LUDOVISI.
GIULIO CLEMENTI.
CAMILLO GIULIANI.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Concessione di « Exequatur ».

ES. M. il Re in udienza del 2, 13, 16, 20 dicembre 1894, si è degnato di accordare il Sovrano Exequatur ai signori:

Corinaldi Cesare, console di Rumania a Torino.
Tonci Michele, console di Turchia a Livorno.
Battilana Agostino, console dell'Argentina a Napoli.
Rousseau Antonio Alfredo, console di Francia a Palermo.
Scordino Agostino, console di Spagna a Reggio Calabria.

In data del 7 e 23 dicembre 1894 fu concesso l'*exequatur* ministeriale ai signori:

Toccafondi Alfredo, console di Spagna a Livorno.
Roca de Togores Michele, vice-console di Spagna a Livorno.
Paget F. C. V., vice console d'Inghilterra a Taranto.
Caffarelli Francesco, id., id. a Manfredonia.
Bresmes Francesco, id., id. a Terranova di Sicilia.

Istituzioni e soppressioni di agenzie consolari.

Con decreto ministeriale del 27 novembre 1894:

Suez — E' istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del consolato in Porto Said, a decorrere dal 1° gennaio 1895.

Con decreto ministeriale del 20 novembre 1894:

Golletta — E' istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del consolato a Tunisi, a decorrere dal 1° dicembre 1894.

Con decreto ministeriale del 25 novembre 1894:

Xanthi — E' istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del consolato in Costantinopoli.

Con decreto ministeriale del 2 dicembre 1894:

Cebu — E' soppressa l'agenzia consolare dipendente dal consolato a Manilla.

Con decreto ministeriale del 3 dicembre 1894:

Resistencia — E' istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del consolato a Rosario di Santa Fe.

Con decreto ministeriale del 5 dicembre 1894:

Campara — E' istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del consolato in La Plata.

Con decreto ministeriale del 12 dicembre 1894.

Dublino — E' istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del consolato a Liverpool.

Con decreto ministeriale del 27 dicembre 1894:

Ezerun — L'agenzia consolare dipendente dal consolato in Trebisonda è soppressa.

Disposizioni riguardanti gli uffici e il personale dipendente dal Ministero degli affari Esteri:

Personale dell'amministrazione centrale.

Con R. decreto del 23 dicembre 1894:

Gaglieminetti comm. avv. Giuseppe, direttore capo di divisione di ragioneria nel Ministero, nominato console generale di 1^a classe.
Con RR. decreti del 29 novembre 1894:

Pelucchi cav. avv. Carlo, segretario di 1^a classe nel Ministero, promosso capo sezione di 2^a classe.

Kock cav. avv. Ernesto, segretario di 2^a classe, promosso segretario di 1^a classe.

Anielli avv. Lorenzo, segretario di 3^a classe, promosso segretario di 2^a classe.

Matteli Pasquallini cav. avv. Alessandro, vice segretario di 1^a classe promosso segretario di 3^a classe

Gallian avv. Massimo, vice segretario di 2^a classe, promosso vice segretario di 1^a classe.

Personale diplomatico.

Con RR. decreti del 29 novembre 1894:

Fè d'Ostiani conte Alessandro, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1^a classe a disposizione, collocato a riposo dietro sua domanda.

Antonelli conte Pietro, nominato inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2^a classe, è destinato nella stessa qualità a Buenos Ayres.

Con decreti ministeriali del 30 novembre 1894:

Bollati cav. Riccardo, segretario di 1^a classe a Lisbona, trasferito ad Atene.

Friszoli cav. Lorenzo, principe di Cariati, segretario di legazione di 1^a classe ad Atene, trasferito a Lisbona.

Con decreto ministeriale del 13 dicembre 1894:

Falsetti (dei conti di Villafalletto e signori di Vottignasco) nobile Paolo, segretario di legazione di 2^a classe al Ministero, destinato a Berlino.

Con R. decreto del 20 novembre 1894:

Visone conte Vincenzo, segretario di legazione di 2^a classe a Berlino, chiamato a disposizione del Ministero.

Con decreto ministeriale del 28 novembre 1894:

Figurolo di Gropello Luigi, segretario di legazione di 2^a classe a Vienna, trasferito a Costantinopoli.

Con decreto ministeriale del 30 novembre 1894:

Cobianchi Vittore, addetto di legazione a Berna, trasferito a Vienna.

Con R. decreto del 16 dicembre 1894:

Cobianchi Vittore, nominato segretario di legazione di 2^a classe.

Con decreto ministeriale del 26 novembre 1894:

Caumont-Caimi conte Federico, addetto di legazione a disposizione del Ministero, collocato in aspettativa, dietro sua domanda e per motivi di famiglia, per sei mesi, a decorrere dal 1^o dicembre 1894.

Con decreto ministeriale del 28 novembre 1894:

Pisnotti conte Emanuele, riammesso in servizio e nominato addetto di legazione, a decorrere dal 1^o dicembre 1894.

Personale consolare di 1^a categoria.

Con R. decreto del 20 novembre 1894:

De Goyzueta (dei marchesi di Toverena) nob. Alessandro, console generale di 2^a classe, collocato in aspettativa per ragioni di servizio per un anno con i due terzi dello stipendio, a decorrere dal 1^o dicembre 1894.

Con R. decreto del 13 dicembre 1894:

Lambertenghi conte Bernardo, console di 1^a classe a Dublino, collocato a disposizione del Ministero, a decorrere dal 1^o gennaio 1895.

Con R. decreto del 2 dicembre 1894:

Squitti cav. avv. Nicola, barone di Palermi e Guarna, console di 2^a classe a disposizione, destinato in Odessa.

Con R. decreto del 29 novembre 1894.

Leoni cav. avv. Alessandro, console di 2^a classe a Porto Said, collocato a disposizione del Ministero, a decorrere dal 1^o gennaio 1895.

Con decreto ministeriale del 19 dicembre 1894:

Negri (dei conti di Lamporo) nob. Enrico, vice console di 2^a classe a disposizione, destinato a Costantinopoli.

Con decreti ministeriali del 14 dicembre 1894:

Caccia-Dominioni conte Carlo, vice console di 3^a classe a Salonico, trasferito a Lione.

Con decreto ministeriale del 14 dicembre 1894:

Rosset avv. Giuseppe, vice console di 3^a classe a Odessa, trasferito a Salonico.

Personale consolare di 2^a categoria.

Con R. decreto del 29 novembre 1894.

Agneta dott. Giuseppe, nominato console di 2^a categoria a Cordoba (Argentina).

Con RR. decreti del 13 dicembre 1894:

Höglund cav. Antonio, accettate le offerte di dimissioni dall'ufficio di regio console a Stoccolma.

Thulin Carlo Gustavo, nominato console a Stoccolma.

Con decreto ministeriale del 27 novembre 1894:

Capoduro Giovanni, autorizzata la nomina di vice console di 2^a categoria a Bordeaux.

Con decreto ministeriale del 30 novembre 1894:

Zanghi Domenico, autorizzata la nomina a vice console di 2^a categoria a Malta.

Con decreto ministeriale del 9 dicembre 1894:

Hardy Ernesto P. L., autorizzata la nomina a vice console di 2^a categoria a Liverpool.

Con decreto ministeriale del 24 novembre 1894:

Mugnani Rodolfo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Goletta (Tunisi).

Con decreto ministeriale del 29 novembre 1894:

Isodoro Luigi Isidoro, autorizzata la nomina ad agente consolare in Xanthi (Costantinopoli).

Con decreto ministeriale del 4 dicembre 1894:

Broggio Marzet Carlo A. S., autorizzata la nomina ad agente consolare a Residencia (Rosario di Santa Fè).

Con decreto ministeriale del 6 dicembre 1894:

Senarega Carlo Gaetano, autorizzata la nomina ad agente consolare a Laguna di Terminos (Vera Cruz).

Con decreto ministeriale del 27 dicembre 1894:

Kruse Gustavo, autorizzata la nomina ad agente consolare a Malmö (Gothenburg).

Personale degli interpreti di 2^a categoria.

Con decreto ministeriale del 28 novembre 1894:

Ansaldi Giulio, autorizzata la nomina ad interprete del regio consolato in Tripoli di Barberia.

Con decreto ministeriale del 20 dicembre 1894:

Cosma Kalli, autorizzata la nomina ad interprete del regio consolato in Alessandria d'Egitto.

MINISTERO DELL'INTERNO**Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero dell'Interno:****Amministrazione provinciale**

Con R. decreto del 22 novembre 1894.

Bullì Luigi, ufficiale d'ordine di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 29 novembre 1894:

Vandoli comm. Luigi, prefetto di 3^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, per motivi di salute, in seguito a sua domanda.

Corti cav. Antenore, consigliere di 2^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di salute, a sua domanda.

De Augustinis Mariano, segretario di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età, col grado e titoli onorifici di consigliere di Prefettura.

Con R. decreto del 3 dicembre 1894:

Solarino Giovanni, computista di 3^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa, per motivi di famiglia, a sua domanda.

Polidori Cesare, archivistica di 2^a classe nell'Amministrazione provinciale, in aspettativa, per motivi di salute, richiamato in servizio in seguito a sua domanda, nella precedente sua qualità (L. 3000).

Con R. decreto del 6 dicembre 1894:

Giacomelli nob. comm. Angelo, prefetto di 2^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per ragioni di servizio, coll'annuo assegno di L. 6666,66.

Rosati Francesco, segretario di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per avanzata età, col titolo e grado onorifici di consigliere di prefettura.

Gregori dott. Giuseppe, sotto segretario nell'Amministrazione provinciale, collocato in aspettativa per motivi di famiglia, a sua domanda.

Con R. decreto del 9 dicembre 1894:

Danese Luigi, computista di 1^a classe nell'Amministrazione provinciale, collocato a riposo, in seguito a sua domanda, per comprovati motivi di salute.

Con R. decreto del 20 dicembre 1894:

Rambelli cav. Virginio, consigliere delegato di 1^a classe, reggente la prefettura di Reggio Calabria, nominato prefetto di 3^a classe (L. 9000) della provincia di Reggio Calabria.

Archivi di Stato.

Con R. decreto del 3 dicembre 1894:

Cavazzuti Eugenio, registratore di 2^a classe negli Archivi di Stato, collocato a riposo per avanzata età, a sua domanda.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza.

Con R. decreto del 20 novembre 1894:

Mazzella Michele, delegato di 2^a classe nell'Amministrazione di P. S., collocato a riposo per motivi di salute.

Con R. decreto del 22 novembre 1894:

Nicolai Luigi, delegato di 1^a classe nell'Amministrazione di P. S., collocato a riposo per avanzata età ed anzianità di servizio.

Con R. decreto del 29 novembre 1894:

Marca cav. Ascanio, ispettore di 1^a classe nell'Amministrazione di P. S., collocato a riposo per motivi di salute in seguito a sua domanda.

Con R. decreto del 30 novembre 1894:

De Salazar De Riso Giuseppe, delegato di 4^a classe nell'Amministrazione di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda.

Con R. decreto del 6 dicembre 1894:

Barbieri dott. Giuseppe, vice ispettore di 2^a classe nell'Amministrazione di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda.

Con R. decreto del 9 gennaio 1895:

Burchi dott. Roberto, vice ispettore di 3^a classe nell'Amministrazione di P. S., collocato in aspettativa per motivi di salute, a sua domanda.

MINISTERO DELLA GUERRA

Ricompense al valor militare

Determinazione ministeriale approvata da Sua Maestà in udienza del 30 dicembre 1894.

Medaglia d'argento.

Bianchi Celso, appuntato legione carabinieri Bologna, num. 2511 matricola.

La sera del 2 settembre 1894, in Ravenna, mentre con un suo dipendente conduceva in caserma due arrestati, fu fatto segno a gravi violenze da una turba di circa quaranta persone. Sebbene mortalmente ferito fuggì i rivoltosi e condusse gli arrestati in caserma, dove appena giunto, cadde estenuato di forze a causa del sangue perduto dalla ferita per la quale cessò di vivere dopo qualche giorno.

Annoni Luigi, caporal maggiore 23 fanteria, n. 1258 id.

Nella notte del 16 ottobre 1894, in Ischia (Napoli), svegliatosi alle detonazioni di due colpi di fucile esplosi da un soldato contro due caporali che tranquillamente dormivano, si lanciò, sebbene inerme, contro l'assassino mettendolo nell'impossibilità di più nuocere.

Zanella Eugenio, soldato id. id., n. 2720 id.

Giua Pietro, brigadiere legione Cagliari, n. 790 id.

Il 13 novembre 1894, in Tortoli (Cagliari), affrontata corag-

giosamente una banda armata di circa cento malfattori tentò opporsi ai medesimi, dando ai dipendenti lodevole esempio di elevate virtù militari, ma nell'atto in cui, preso posizione, stava rispondendo ai colpi del malandrini, riportò gravissima ferita per la quale cessò di vivere poche ore dopo.

Bulciolu Francesco, carabiniere id. Cagliari, n. 1065 id.

Nella circostanza suddetta sebbene ferito alla gamba sinistra per un colpo di fucile, continuò a rispondere al fuoco dei malandrini finché stremato di forze dovette essere trasportato in caserma.

Cau Antonio Michele, appuntato legione Cagliari, n. 1857, id., nella stessa occasione, sprezzando ogni pericolo, sostenne le ostilità della banda e procurò, col ben nutrito fuoco del suo moschetto, [notevole danno ai malfattori.

Iddau Salvatore, carabiniere id. Cagliari, n. 436 id., id., id., id., id.

Medaglia di bronzo.

Loschi Pietro, carabiniere legione Bologna, n. 2206 di matricola, la sera del 2 settembre 1894 in Ravenna, mentre con un suo superiore traduceva in caserma due arrestati, fu fatto segno violenze da parte di una turba di circa 40 persone

E sebbene rimasto privo della rivoltella statagli strappata di mano a viva forza, seppe insieme al suo superiore, gravemente ferito, mantenere gli arrestati e porre in fuga i ribelli.

Calogiuri Domenico, id. id. Bari, n. 1427 id., il 20 settembre 1894 in Nicastro (Catanzaro), affrontò coraggiosamente un pericoloso latitante che aveva sparato contro di lui due colpi di rivoltella, e quantunque questi continuasse ad opporre accanita, resistenza riuscì ad assicurarlo alla giustizia.

Caldarola Cataldo, id. id. Bari, n. 2873 id., id. id., id. id., id. id.

Sorce Carmelo, sergente 57 fanteria, n. 690 id.

Il 12 ottobre 1894 in Porto Empedocle (Girgonti), s'intromise tra alcuni marinari in rissa, ed arrestato uno di essi che aveva ferito di coltello altro marinaio, riuscì col suo contegno ad impedire maggiore spargimento di sangue.

Burdi Michele, carabiniere legione Napoli, id. 2398 id.

Napolefano Lorenzo, id. id. Napoli, n. 2280 id.

Il 24 ottobre 1894 in Napoli, mentre inseguivano un individuo armato di rivoltella, autore di un reato di sangue, furono fatti segno da costui a due colpi di detta arma, dei quali uno frì alla mano destra il Burdi. Non scoraggiatisi per questo, arditamente si fecero addosso al ribelle e lo arrestarono.

Ruggeri Pietro Giovanni, id. id. Cagliari, n. 1247 id.

Mattata Francesco Maria, id. id. Cagliari, n. 1045 id.

Mura Efsio, id. id. Cagliari, n. 1281 id.

Il 13 novembre 1894 in Tortoli (Cagliari), venuti a conflitto con una banda armata di circa cento malfattori, spiegarono notevole valore, sostenendo contro di essi ben nutrito fuoco e costringendoli a ritirarsi.

Angeli Alessandro, capitano aiutante di campo brigata Pavia.

Il 15 novembre 1894, in Verona, affrontò coraggiosamente un malfattore che dopo avere tentato di ferire con un acuminato coltello un individuo, incuteva spavento nei presenti; e disarmatolo, lo trascinò al vicino ufficio di pubblica sicurezza.

Disposizioni fatte nel personale dipendente dal Ministero della Guerra:

ESERCITO PERMANENTE.

Stato maggiore generale.

Con R. decreto del 10 gennaio 1895:

Derza cav. Giuseppe, tenente generale comandante del III corpo di armata, collocato in posizione ausiliaria a dare, per le competenze, dal 16 febbraio 1895.

Sironi cav. Giovanni, tenente generale comandante del V corpo d'ar-

mata, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, a datare per le competenze, dal 16 febbraio 1895.

Corsi nobile Carlo, tenente generale comandante del X corpo d'armata, collocato in posizione ausiliaria a datare, per le competenze, dal 16 febbraio 1895.

Morra di Lavriano e della Montà cav. Roberto, tenente generale comandante del VI corpo d'armata, esonerato dal detto comando e nominato comandante dell'VIII corpo d'armata, a datare, per le competenze, dal 16 febbraio 1895.

Bava Beccaris cav. Fiorenzo, tenente generale, comandante del VII corpo d'armata, esonerato dal detto comando e nominato comandante del III corpo d'armata a datare, per le competenze, dal 16 febbraio 1895.

Sterpone cav. Alfredo, tenente generale, comandante dell'XI corpo d'armata, esonerato dal detto comando e nominato comandante del X corpo d'armata a datare, per le competenze, dal 16 febbraio 1895.

Marselli cav. Nicola, tenente generale, comandante in 2° del corpo di stato maggiore, esonerato dalla carica suddetta, e nominato comandante del VI corpo d'armata a datare, per le competenze, dal 16 febbraio 1895.

Pelloux cav. Leone, tenente generale, comandante della divisione militare di Torino, esonerato dal detto comando e nominato comandante del VII corpo d'armata a datare, per le competenze dal 16 febbraio 1895.

Tournon cav. Ottore, tenente generale a disposizione, nominato comandante dell'XI corpo d'armata a datare, per le competenze, dal 16 febbraio 1895.

Pelloux cav. Luigi, tenente generale, comandante della divisione militare di Roma, esonerato dal controindicato comando e nominato comandante del V corpo d'armata a datare, per le competenze, dal 16 febbraio 1895.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 27 dicembre 1894:

Bosco cav. Carlo, maggiore in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio, a Lucca, ammesso, a datare dal 28 dicembre 1894, a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'art. 11 della legge 25 maggio 1852.

Riarlo Sforza Nicola, tenente in aspettativa a Napoli, dispensato, a sua domanda, dall'effettività di servizio, iscritto col suo grado nei ruoli degli ufficiali di complemento dell'arma di cavalleria (distretto di Napoli ed assegnato al reggimento Nizza.

Arma di artiglieria.

Con R. decreto del 23 dicembre 1894:

Miani Carlo, tenente 2 artiglieria, rimosso dal grado e dall'impiego.

Arma del genio.

Con R. decreto del 16 dicembre 1894:

Zaccaria Luigi, capitano 2 genio (Treno), collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda, dal 16 gennaio 1895:

Corpo sanitario militare.

Con R. decreto del 23 dicembre 1894:

Sangirardi cav. Alessandro, capitano medico in aspettativa, collocato a riposo a sua domanda per anzianità di servizio e per età dal 16 gennaio 1895 ed iscritto nella riserva.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 27 dicembre 1894:

Mazzoleni Antonio, capitano veterinario in aspettativa per infermità non provenienti dal servizio a Bosconegro (Torino), ammesso a datare dal 28 dicembre 1894 a concorrere per occupare i due terzi degli impieghi che si facciano vacanti nei quadri del suo grado e della sua arma, come gli ufficiali contemplati dall'articolo 11 della legge 25 maggio 1852.

MILIZIA MOBILE.

Con R. decreto del 27 dicembre 1894:

Falestini Decio, capitano fanteria, distretto Ancona, accettata la dimissione dal grado.

Cosci Ignio, tenente complemento id. id. Bologna, id.

Pirazzoli Giuseppe, id. id. id. Ravenna, trasferito a sua domanda, nella milizia territoriale, arma di fanteria, col suo grado e colla sua anzianità, 129 battaglione Ravenna.

Con R. decreto del 30 dicembre 1894:

Talice Giovanni Vittorio, sottotenente complemento fanteria distretto Savona, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 10 gennaio 1895:

Vono Francesco, tenente medico complemento distretto Catanzaro, cessa di appartenere, per ragione di età, alla milizia mobile.

Biondi Domenico, id. id. id. Bologna, id. id. id. ed è iscritto, in seguito a sua domanda, col suo grado e con la sua anzianità, nel ruolo degli ufficiali di riserva.

MILIZIA TERRITORIALE.

Con R. decreto del 20 dicembre 1894:

Selecchi Michele, sottotenente fanteria, 153 batt. Teramo, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 27 dicembre 1894:

Littardi Lodovico, capitano 2 alpini, battaglione Borgo S. Dalmazzo, accettata la dimissione dal grado.

Pluchinotta Raffaele, tenente fanteria, 314 batt. Siracusa, id. id.

Lorefice Carmelo, sottotenente id., 315 id. Siracusa, id. id.

D'Aste Giacomo, tenente id. 171 id. Firenze, id. id.

Borghese dei principi Camillo, id. 209 id. Roma, id. id.

Moccia Giuseppe, sottotenente id. 139 id. Ancona, id. id.

Stefani Leopoldo, già sottotenente di milizia mobile fanteria, d'morante a Roma, nominato tenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 212 batt. Roma.

Villaminir Ignazio, cittadino, dimorante a Cagliari, nominato sottotenente nella milizia territoriale, arma di fanteria, 317 battaglione Cagliari.

Dovrà presentarsi entro tre mesi al comando dell'85 fanteria, per prestarvi il prescritto mese di servizio.

I seguenti cittadini, sono nominati sottotenenti nella milizia territoriale, arma di fanteria, colla assegnazione a ciascuno di essi indicata.

Dovranno presentarsi entro quattro mesi, alla sede del reggimento a ciascuno designato per prestarvi il mese di servizio prescritto.

Nanni Bindo, dimorante a Firenze, destinato 173 batt. Firenze, reggimento in cui deve prestare servizio 67 fanteria.

Faraone Rosario, id. Palermo, id. 267 id. Teramo, id. 37 id.

Con R. decreto del 30 dicembre 1894:

Ricco Ermenegildo, sottotenente fanteria distretto Campagna, dispensato da ogni servizio militare, per infermità non dipendenti da cause di servizio.

UFFICIALI DI RISERVA.

Con R. decreto del 27 dicembre 1894:

Pirotti Costantino, tenente fanteria distretto Ravenna, accettata la dimissione dal grado.

Tettoni cav. Carlo, già tenente colonnello di milizia territoriale, proveniente dagli ufficiali del R. esercito, residente a Torino, iscritto collo stesso grado nel ruolo degli ufficiali di riserva, fanteria, a sua domanda.

IMPIEGATI CIVILI.

Con R. decreto del 6 gennaio 1895:

Pancrazi cav. Edoardo, avvocato fiscale militare di 1ª classe, collocato a riposo con altro R. decreto, conferitogli il grado onorario di sostituto avvocato generale militare.

Norme per la rinuncia alla nazionalità francese per parte dei giovani italiani nati in Francia.

In seguito a modificazioni apportate al Codice civile francese con leggi del 26 giugno 1889 e del 22 luglio 1893, la maggior parte dei cittadini italiani nati in Francia o in colonie francesi sono considerati francesi se entro il 21° anno di età non facciano regolare rinuncia alla qualità di francesi.

Questo Ministero, stimando opportuno di render note le varie formalità che si richiedono per la validità delle dichiarazioni di rinuncia di cui sopra, d'accordo col Ministero degli affari esteri, dell'interno e delle finanze, dirige in proposito ai signori Regi agenti diplomatici e consolari ed ai signori prefetti e sottoprefetti la circolare che fa seguito alla presente.

E siccome non di rado avviene che cittadini italiani vengano a trovarsi nelle condizioni volute per la rinuncia alla nazionalità francese mentre si trovano sotto le armi, questo Ministero ritiene conveniente di comunicare tale circolare anche ai signori comandanti di corpo perchè ogni qualvolta vengano a conoscere che un militare nato in Francia o in colonie francesi intenda di rinunciare alla nazionalità francese o sia stato precettato dalla autorità francese a soddisfare agli obblighi coscrizionali in Francia, vengano attenersi alle seguenti istruzioni:

1° avviseranno l'interessato di procurarsi d'urgenza la copia del suo atto di nascita e quella dell'atto di nascita di sua madre, se questa sia nata in Francia;

2° lo inviteranno a dichiarare il comune e l'anno di nascita del padre ed anche della madre se essa sia nata nel Regno, e nel caso che i genitori stessi abbiano contratto matrimonio in Italia, anche il comune e l'anno in cui il matrimonio ebbe luogo: e comunicheranno tali indicazioni, agglungendovi la copia del foglio matricolare, al prefetto o sottoprefetto del circondario a cui il militare appartiene per fatto di leva perchè possa procurarsi gli altri documenti necessari per la dichiarazione di rinuncia alla nazionalità francese giusta le norme di cui al nn. 27 e 28 della circolare sopra citata;

3° ricevuti i documenti di cui ai numeri precedenti, provvederanno perchè l'interessato, dopo che abbia compiuto il 21° anno di età, e prima di aver compiuto il 22° si rechi alla sede del consolato o viceconsolato francese più vicino, a norma della tabella che fa seguito alla ricordata circolare, per fare la dichiarazione di rinuncia alla cittadinanza francese;

4° se il consolato o vice consolato francese trovasi nel luogo di residenza del militare, questi dovrà essere accompagnato da due sottufficiali del reggimento che gli serviranno da testimoni; in caso diversamente il comandante del corpo prenderà preventivamente gli opportuni accordi col comandante del distretto militare, o del presidio del luogo ove trovasi il consolato, o vice consolato francese perchè faccia da testimoni all'interessato due sottufficiali del distretto o del presidio;

5° se per un qualsiasi motivo, ad eccezione della scadenza del termine, venisse rifiutata l'accettazione della dichiarazione di rinuncia alla cittadinanza francese, i comandanti di corpo ne informeranno questo Ministero.

Roma, 11 gennaio 1895.

Il Ministro
M O C E N N I.

CIRCOLARE in data 11 gennaio 1895 ai signori RR. agenti diplomatici e consolari e ai signori Prefetti e Sotto-prefetti, circa avvertenze da farsi agli iscritti di leva che risultino nati in Francia.

Il Governo del Re ha avuto già occasione di richiamare l'attenzione dei signori Regi agenti diplomatici e consolari (*circolare del Ministero degli affari esteri in data 14 aprile 1890*) e dei signori Prefetti e Sottoprefetti (*circolari del Ministero dell'interno in data 31 maggio 1890 e del Ministero della guerra, d'accordo con quelli degli affari esteri e dell'interno 5 marzo 1892 n. 12383*), sulle modificazioni che vennero apportate alle disposizioni del codice civile francese sulla nazionalità con la legge del 26 giugno 1889.

Posteriormente alla pubblicazione di quelle circolari, il governo francese ha alquanto modificato le formalità necessarie per la validità delle dichiarazioni di rinuncia alla cittadinanza francese, ed inoltre, con una nuova legge del 22 luglio 1893, furono chiarite alcune disposizioni di questa del 26 giugno 1889, la interpretazione delle quali aveva dato luogo a qualche difficoltà.

Questo Ministero ritiene quindi opportuno, d'accordo con quelli degli affari esteri, dell'interno e delle finanze, di impartire al riguardo le seguenti nuove istruzioni (per effetto delle quali si considereranno come non fatte quelle di cui alla già citata circolare del 5 marzo 1892 n. 12383), richiamando su di esse l'attenzione dei signori Regi agenti diplomatici e consolari e dei signori Prefetti e Sotto-Prefetti,

Ogniqualvolta venga a constare — sia in occasione della verifica definitiva delle liste di leva o dell'esame definitivo ed arruolamento, sia in seguito a domanda di visita all'estero o di arruolamento per procura — che un iscritto di leva sia nato in Francia, in Algeria o in una delle colonie francesi della Guadalupa, della Martinica o della Riunione, i signori Regi Agenti diplomatici e consolari, e i signori Prefetti e Sottoprefetti, procureranno di mettere l'iscritto stesso in grado di regolare la sua posizione di fronte alle leggi francesi ed italiane sulla nazionalità e sul servizio militare, usandogli tutte le agevolazioni che saranno in loro potere affinché egli possa più facilmente e prontamente conseguire il suo scopo.

A tale riguardo, le Regie autorità sopradette cureranno che all'interessato — sia personalmente, sia per mezzo della sua famiglia o del suo tutore o curatore o delle autorità governative o municipali italiane — vengano subito fatte, secondo i casi, le avvertenze di cui nei paragrafi seguenti:

§ 1. *Avvertenze da fare all'iscritto nato in Francia o colonie da padre italiano nato egli pure in Francia o colonie.*

1. L'iscritto nato in Francia o colonie da padre italiano nato egli pure in Francia o colonie, per la legge francese (art. 8 § 3 del codice civile modificato) è cittadino francese e nel tempo stesso è anche, per l'art. 4 del nostro codice civile, cittadino italiano e come tale è obbligato alla leva nel Regno. E quand'anche assumesse servizio militare in Francia o perdesse in un modo qualsiasi la cittadinanza italiana a senso dell'art. 11 del codice civile italiano, resterebbe pur sempre obbligato al servizio militare nel Regno in forza del successivo articolo 12.

§ 2. *Avvertenze da fare all'iscritto nato in Francia o colonie da padre italiano nato altrove.*

2. L'iscritto nato in Francia o colonie da padre italiano nato altrove per l'art. 4 del nostro codice civile è cittadino italiano.

Per l'art. 9 del codice civile francese egli non ha verun obbligo di servizio militare in Francia se al tempo della sua maggiore età né egli, né la sua famiglia non hanno più in Francia né il domicilio, né la dimora, né affari od interessi di sorta.

Tuttavia, per meglio regolare la sua posizione, egli dovrà accettarsi (per mezzo del R. console del distretto del quale fa parte il comune della sua nascita o della sua ultima residenza in Francia, o altrimenti) se il suo nome figura sulle liste di leva della Repubblica, ed in caso affermativo, accoppiare davanti l'autorità di leva francese la propria qualità di italiano prima che si chiudano le operazioni della leva sulle liste della quale è iscritto.

3. Se invece al tempo della maggiore età è domiciliato in Francia o vi ha la dimora, o se vi ha il domicilio o la dimora nella sua famiglia, egli è, per l'art. 8 § 4 del codice civile francese modificato, considerato cittadino francese: *colla facoltà però di declinare la qualità di francese*, e quindi di esimersi da ogni obbligo di servizio militare in Francia, facendone espressa dichiarazione avanti alle autorità francesi competenti, nel tempo e colle formalità di cui in appresso.

In tali condizioni si trovano, a senso dell'art. 8 § 3 del codice civile francese modificato colla legge del 22 luglio 1893, anche coloro dei quali la madre sia nata in Francia o colonie.

Per le medesime disposizioni del codice civile italiano ricordate nel paragrafo precedente, l'iscritto che si trova nella condizione suddetta non ha alcun mezzo per esimersi dagli obblighi di leva nel regno. E' perciò nel suo interesse di fare la dichiarazione di rinuncia alla nazionalità francese: essendo questo l'unico mezzo consentitogli per regolare la sua posizione di fronte alle leggi dei due paesi sulla nazionalità e sul servizio militare.

4. La detta dichiarazione di rinunzia alla nazionalità francese deve esser fatta dopo che l'interessato abbia compiuto il 21° anno di età e prima che abbia compiuto il 22° anno. Questo termine è perentorio.

Quanto alle formalità necessarie per la validità della dichiarazione medesima, gli interessati dovranno, a seconda dei casi, attenersi alle istruzioni di cui alle seguenti lettere A o B):

A) *Formalità necessarie per la validità della dichiarazione di rinunzia alla cittadinanza francese quando l'interessato risiede in Francia o colonie.*

5. La dichiarazione dovrà esser fatta avanti il giudice di pace del cantone nel quale l'interessato risiede, ovvero avanti la corrispondente autorità coloniale.

6. Il dichiarante deve presentarsi personalmente alla detta autorità, ovvero farsi rappresentare da persona munita di procura speciale ed autentica.

In entrambi i casi alla dichiarazione dovranno essere presenti due testimoni idonei e possibilmente francesi.

7. A corredo della dichiarazione dovranno essere prodotti i seguenti documenti:

a) copia autentica dell'atto di nascita dell'interessato;

b) copia autentica dell'atto di nascita di suo padre;

c) copia autentica dell'atto di nascita di sua madre;

d) copia autentica dell'atto di matrimonio dei suoi genitori. Questo documento può talvolta tener luogo anche di quelli indicati alle lettere b) e c) se da esso risulta in modo chiaro la nazionalità ed il luogo di nascita di entrambi i coniugi;

e) dichiarazione del Prefetto della provincia del regno nella quale trovasi il comune a cui l'interessato appartiene per fatto di leva, comprovante;

Che tanto l'interessato quanto suo padre conservano la cittadinanza italiana;

Che l'interessato ha adempito ai suoi obblighi di leva o di servizio militare nel regno.

8. Il secondo, il terzo ed il quarto dei documenti di cui al numero precedente che non fossero redatti in lingua francese dovranno essere accompagnati dalla traduzione nella detta lingua, alla quale dovranno provvedere direttamente gli interessati colle norme di cui al numeri seguenti.

9. I documenti di cui al n. 7, quando debbano rilasciarsi da autorità non italiane, potranno essere richiesti a mezzo delle autorità italiane; ma in tal caso gli interessati dovranno anticiparne le spese.

10. I documenti stessi quando debbano rilasciarsi da autorità francesi, e le relative traduzioni in lingua francese quando vengano eseguite in Francia, saranno soggetti solamente alla legalizzazione della competente autorità francese nei casi nei quali le leggi francesi lo richiedono.

I documenti medesimi quando debbono rilasciarsi dalle autorità di uno Stato che non sia la Francia o le colonie, o l'Italia, e così pure le relative traduzioni quando vengono eseguite fuori di questi Stati, dovranno essere redatti colle forme che valgono a dar loro il carattere di documenti autentici secondo le leggi dello Stato nel quale vengono rilasciati, ed oltre a ciò dovranno essere legalizzati dalla autorità diplomatica o consolare francese accreditata presso lo Stato medesimo.

Le spese per tasse di bollo e di legalizzazione dei detti documenti e delle relative traduzioni saranno a carico degli interessati.

11. Le copie degli atti di stato civile state rilasciate dagli ufficiali dello stato civile del regno dovranno essere legalizzate anzitutto dal competente Presidente di tribunale civile e penale italiano, quindi dai Ministeri di grazia e giustizia e degli affari esteri d'Italia, e da ultimo dal regio Ambasciatore in Parigi.

12. La dichiarazione di cui alla lettera e) del numero 7 sarà dai signori Prefetti rilasciata redatta in lingua francese, e dovrà essere legalizzata anzitutto dai Ministeri dell'Interno e degli affari esteri d'Italia, e da ultimo dal regio Ambasciatore in Parigi.

13. Quando l'interessato ne faccia domanda, indicando chiara-

mente il comune del regno e l'anno in cui nacque ciascuno dei suoi genitori, e quello in cui questi contrassero matrimonio, alle pratiche relative al rilascio ed alla legalizzazione degli atti di nascita e di matrimonio dei genitori stessi e del certificato di cittadinanza e di adempimento degli obblighi di leva provvederà di ufficio la regia autorità diplomatica o consolare competente.

In tal caso i detti documenti potranno essere redatti su carta libera come atti nell'interesse dello Stato e del pubblico servizio, e non saranno soggetti a nessuna spesa per tassa di legalizzazione per parte sia dell'autorità giudiziaria italiana, sia dei Ministeri competenti, sia infine del regio Ambasciatore in Parigi.

14. L'interessato avrà cura di procurarsi i documenti e le traduzioni relative abbastanza in tempo perchè siano tutti pronti prima ch'egli abbia compiuto il 22° anno di età.

Se però a questo termine gli mancasse qualcuno dei documenti stessi, l'interessato potrà presentarsi ugualmente alla competente autorità francese per fare nel tempo debito la dichiarazione di rinunzia che dopo non sarebbe più ricevuta: dichiarando al giudice di pace di riservarsi di produrre i certificati mancanti non appena gli siano pervenuti.

15. Qualora per un qualsiasi motivo, ad eccezione della scadenza del termine, venisse rifiutata l'accettazione della dichiarazione di rinunzia alla cittadinanza francese, l'interessato potrà rivolgersi all'autorità diplomatica o consolare italiana competente — comunicandole tutti i documenti prescritti — affinchè essa, ove ne sia il caso, possa iniziare le pratiche per la definizione della contestazione in via diplomatica.

16. La dichiarazione di rinunzia alla nazionalità francese non è valida se, dopo di essere stata ricevuta dal giudice di pace, non sia stata registrata al Ministero della giustizia in Francia.

Le pratiche per tale registrazione vengono compilate direttamente dall'autorità francese. Questa rilascia all'interessato un esemplare della dichiarazione colla indicazione dell'avvenuta registrazione, in seguito a che sarà bene che l'interessato si accerti che il suo nome sia stato cancellato dai ruoli militari francesi.

B) *Formalità necessarie per la validità della dichiarazione di rinunzia alla cittadinanza francese quando l'interessato non risiede in Francia.*

17. La dichiarazione dovrà essere fatta avanti l'autorità diplomatica o consolare francese accreditata presso lo stato nel quale il dichiarante risiede, tenute presenti le norme di cui al numero 6 e dietro produzione dei medesimi documenti di cui al numero 7 e delle relative traduzioni secondo il numero 8.

18. Per i documenti da rilasciarsi dalle autorità francesi e per le relative traduzioni quando vengono eseguite in Francia, e così pure per i documenti da rilasciarsi dalle autorità di un altro Stato che non sia l'Italia e per le relative traduzioni quando vengono eseguite nello Stato medesimo valgono le identiche norme di cui al numeri 9 e 10.

19. Le copie degli atti di stato civile da rilasciarsi dagli ufficiali di stato civile del Regno, dovranno essere legalizzate anzitutto dal competente Presidente di tribunale civile e penale italiano, e poscia dalla autorità diplomatica o consolare francese nel distretto dalla quale si trova il detto tribunale.

20. Le traduzioni dei suddetti documenti dovranno essere eseguite da un perito traduttore giudiziario, e legalizzate anzitutto dal Presidente di tribunale civile e penale competente e poscia dalla autorità diplomatica o consolare francese nel distretto della quale il detto tribunale si trova.

21. La dichiarazione di cui alla lettera e) del n. 7 sarà dai signori Prefetti rilasciata redatta in lingua francese, e dovrà essere legalizzata soltanto dalla autorità diplomatica o consolare francese nel distretto della quale si trova l'ufficio di prefettura che l'avrà rilasciata.

22. Quando l'interessato ne faccia domanda indicando chiaramente il comune del Regno e l'anno in cui nacque ciascuno dei suoi genitori e quello in cui questi contrassero matrimonio, alle pratiche relative al rilascio degli atti di nascita e di matrimonio dei genitori

stessi e del certificato di cittadinanza e di adempimento degli obblighi di leva, ed alla legalizzazione per parte dell'autorità giudiziaria italiana degli atti stessi e delle relative traduzioni provvederà d'ufficio il Prefetto o Sottoprefetto competente, tenendo presente l'avvertenza di cui al capoverso del n. 13.

23. Qualora per una qualsiasi motivo, ad eccezione della scadenza del termine, venisse rifiutata l'accettazione della dichiarazione di rinuncia alla cittadinanza francese, l'interessato potrà rivolgersi al Ministero degli affari esteri il quale, ove ne sia il caso, provvederà perchè la contestazione venga definita in via diplomatica.

24. Per la registrazione della dichiarazione di rinuncia al Ministero della giustizia in Francia e per la cancellazione dell'interessato dai ruoli militari francesi valgono le stesse norme di cui al numero 16.

§ 3. Avvertenze relative ai figli naturali di genitori dei quali uno sia italiano e l'altro francese.

25. Giusta l'art. 7 del nostro codice civile il figlio naturale nato nel Regno è italiano se entrambi i suoi genitori siano ignoti o se sia stato riconosciuto da padre italiano o, se il padre sia italiano, da madre italiana: ed è invece straniero se sia stato riconosciuto da padre straniero, o se il padre sia ignoto, da madre straniera.

Invece, giusta l'art. 8 n. 1, capoverso, del codice civile francese modificato, il figlio naturale di genitori dei quali uno sia italiano e l'altro sia francese e del quale la filiazione sia stata determinata durante la minore età per riconoscimento o per sentenza, segue la nazionalità di quello dei genitori riguardo al quale ebbe luogo prima la prova di filiazione: e se la prova risulta contemporaneamente dallo stesso atto o dalla stessa sentenza riguardo ad entrambi i genitori, il figlio segue la nazionalità del padre: e giusta il n. 3, capoverso, dello stesso art. 8, il figlio naturale nato in Francia da genitori dei quali uno sia nato anch'esso in Francia, potrà, alle stesse condizioni del figlio legittimo, declinare la qualità di francese quando il genitore che nacque in Francia non sia quello del quale egli dovrebbe, a termini dell'art. 8, n. 1, seguire la nazionalità.

In base a queste diverse disposizioni delle leggi italiana e francese, i figli naturali di genitori dei quali uno sia italiano e l'altro francese, talvolta sono contemporaneamente italiani e francesi veri e propri: tal'altra sono al tempo stesso italiani e francesi, ma hanno la facoltà di svincolarsi dall'una o dall'altra delle dette nazionalità: tal'altra infine, sono solamente francesi o solamente italiani.

Siccome il determinare in quale delle anzidette condizioni essi si trovano è possibile soltanto in base all'esame da farsi caso per caso dei documenti a loro relativi, i RR. agenti diplomatici e consolari e i Prefetti e Sotto prefetti vorranno, ogni qualvolta se ne presenti l'occasione, fornire agli interessati tutti gli schiarimenti che valgano a metterli in grado di regolare la loro posizione di fronte alle leggi italiana e francese, rivolgendosi, in caso di dubbio, a questo Ministero indicando con precisione il luogo di nascita dell'interessato e dei suoi genitori, e da quale di questi l'interessato sia stato riconosciuto prima.

Affinchè poi le pratiche relative alla rinuncia alla cittadinanza francese dei cittadini italiani nati in Francia possano essere definite colla maggior possibile sollecitudine, le autorità alle quali la presente circolare è diretta favoriranno attenersi alle seguenti istruzioni:

26. I regi Agenti diplomatici o consolari, quando abbiano rilevato che un iscritto di leva sia nato in Francia, lo inviteranno ad indicare il comune e l'anno di nascita di quelli dei suoi genitori che siano nati in Italia, e nel caso che i genitori stessi abbiano contratto matrimonio in Italia, anche quello ove il matrimonio ebbe luogo: riferendone poscia al Prefetto o Sotto prefetto del circondario cui l'interessato appartiene per fatto di leva.

I Prefetti o Sotto prefetti chiederanno essi stessi le notizie di cui sopra quando rilevino direttamente essere l'iscritto nato in Francia.

27. In base alle indicazioni anzidette i Prefetti e Sotto prefetti si procureranno d'ufficio le copie autentiche e legalizzate dal competente presidente di tribunale civile e penale italiano, degli atti di nascita e di matrimonio dei genitori dell'iscritto e ciò quando anche

esse debbano essere rilasciate da ufficiali dello stato civile di comuni non appartenenti al loro circondario: avvertendo che esse dovranno esser redatte in carta libera come atti nell'esclusivo interesse dello Stato e del pubblico servizio a termini dell'art. 21, n. 2, della legge 13 settembre 1874, num. 2077 (al quale scopo dovranno portare nel contesto la indicazione che devono servire esclusivamente all'interessato per fare la dichiarazione di rinuncia alla nazionalità francese) e non saranno soggette a spesa veruna per legalizzazione per parte delle varie autorità del Regno.

Alle stesse norme dovranno i Prefetti e Sotto prefetti attenersi per quanto concerne la legalizzazione delle traduzioni dei suddetti documenti.

28. La dichiarazione comprovante che l'iscritto e suo padre conservano la cittadinanza italiana e che il primo ha soddisfatto agli obblighi di leva o di servizio militare nel regno, di cui alla lettera e) del numero 3) dovrà essere rilasciata dai Prefetti per tutti gli iscritti appartenenti per fatto di leva a ciascuno dei circondari della rispettiva provincia.

Essa dovrà essere conforme al mod. n. 1 unito alla presente circolare ed essere esente da qualunque spesa per legalizzazione; e verrà rilasciata soltanto in base ai seguenti documenti che dovranno richiedersi con le norme di cui al numero precedente e conservarsi negli atti dell'ufficio di prefettura:

a) certificato dell'ufficiale dello stato civile del comune dove nacque o dove è domiciliato il padre dell'iscritto, comprovante che costoro conservano entrambi la cittadinanza italiana.

b) certificato comprovante la posizione dell'iscritto di fronte alla leva: oppure, se si tratta di un militare di 1^a categoria sotto le armi o in congedo illimitato, copia del suo foglio matricolare.

Quando l'iscritto appartenga ad un circondario diverso da quello capoluogo della provincia, spetterà al Sotto prefetto di procurarsi i certificati suddetti e di trasmetterli al Prefetto che deve rilasciare la dichiarazione.

29. La dichiarazione di cui al numero precedente non può essere rilasciata agli omessi di leva se non dopo che siano stati aggiunti sulla lista della leva in corso o, secondo i casi, della prima leva a chiamarsi: nè agli iscritti che figurano renitenti se non dopo che abbiano regolato la loro posizione.

30. Allorchè sarà stata rilasciata la dichiarazione suddetta, il Prefetto o Sotto prefetto, se l'interessato risiede in Italia, la comunicherà assieme agli altri documenti di cui al n. IV, all'interessato stesso perchè — dopo aver provveduto per le necessarie traduzioni e legalizzazioni per parte della competente autorità consolare francese giusta le norme di cui alla lettera B del § 2 — faccia la dichiarazione di rinuncia alla nazionalità francese.

31. Se invece l'interessato risiede in Francia, il Prefetto o Sotto prefetto provvederà d'ufficio perchè i documenti di cui al n. 27 e la dichiarazione prefettizia di cui al n. 28 vengano legalizzati dai Ministeri italiani competenti (giusta le norme di cui ai nn. 11 e 12) e dal R. Ambasciatore in Parigi, e quindi siano fatti tenere all'interessato perchè provveda per la loro traduzione e per le ulteriori pratiche in conformità delle avvertenze di cui al § 2, lettera B).

In tal caso, per evitare un inutile carteggio, i Prefetti e Sotto prefetti potranno valersi dell'elenco di trasmissione conforme al modello n. 2 unito alla presente circolare.

32. Per opportuna norma nelle varie autorità e degli interessati si avverte che le autorità francesi autorizzate a ricevere nel regno le dichiarazioni di rinuncia alla nazionalità francese sono l'Ambasciatore della Repubblica in Roma ed i consoli e vice consoli indicati nella seguente tabella della circoscrizione consolare francese in Italia.

Roma, 11 gennaio 1895.

Il Ministro della guerra
MOCENNI.

Tabella della circoscrizione consolare francese in Italia e indicazione delle provincie alle quali si estende la giurisdizione.

Ufficio consolare.

Roma (Console) - Provincia di Roma.

Ufficio consolare.

Cagliari (Console) - A tutta la Sardegna.

Vice-consolato dipendente.

Sassari.

Ufficio consolare.

Firenze (Console generale) - Provincie di Ascoli Piceno, Ancona, Arezzo, Bologna, Ferrara, Firenze, Forlì, Macerata, Modena, Parma, Perugia, Pesaro e Urbino, Piacenza, Ravenna, Reggio Emilia.

Ufficio consolare.

Genova (Consolato generale) - Provincie di Genova e Porto Maurizio.

Vice-consolati dipendenti.

Savona, Spezia, Ventimiglia.

Ufficio consolare.

Livorno (Console) - Provincie di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa e Carrara, Pisa, Siena.

Ufficio consolare.

Messina (Console) - Catania, Messina, Siracusa.

Ufficio consolare.

Milano (Console) - Provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia, Sondrio.

Ufficio consolare.

Napoli (Console generale) - Provincie di Aquila, Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria, Salerno, Teramo.

Vice-consolati dipendenti.

Dari.

Ufficio consolare.

Palermo (Console) - Provincie di Caltanissetta, Girgenti, Palermo, Trapani.

Ufficio consolare.

Torino (Console) - Provincie di Alessandria, Cuneo, Novara, Torino.

Vice-Consolato dipendente.

Cuneo.

Ufficio consolare.

Venezia (Console) - Provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.

(Seguono i moduli 1 e 2).

Riapertura degli arruolamenti volontari per l'arma dei carabinieri reali.

Questo Ministero determina che siano nuovamente aperti gli arruolamenti volontari ordinari per l'arma dei carabinieri reali, stati sospesi colla circolare n. 47 del 12 aprile 1894.

Potranno anche essere accettate le domande di iscritti della classe 1874, rimasti in congedo illimitato provvisorio per presentarsi alle armi colla classe 1875, intese ad ottenere l'anticipata ammissione in servizio con assegnazione all'arma dei carabinieri reali.

Roma, 1° gennaio 1895.

Il Ministro
MOCENNI.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO

Avviso.

Per effetto di decreto Reale del 6 gennaio corrente, il signor Emanuele La Farina, agente di cambio in Palermo, cessa dalle funzioni di agente di cambio, accreditato per le operazioni di debito pubblico presso l'intendenza di finanza di quella provincia, stategli conferite con Reale decreto del 16 dicembre 1875.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Commissione zootechnica.

Con decreto ministeriale del 10 corrente sono stati confermati nell'ufficio di consiglieri della Commissione zootechnica per triennio 1895-97, i signori:

Gorlo avv. Carlo, deputato al Parlamento.

Vignola comm. Filippo.

Tampellini prof. Giuseppe, della Regia Scuola superiore di medicina veterinaria di Modena.

Tucci dott. Francesco, direttore del R. Istituto zootechnico di Palermo.

Con altro decreto di pari data è stato nominato consigliere della Commissione stessa, per triennio 1893-95, in sostituzione del defunto prof. Antonio Zanelli, il prof. Raffaele Zappa, della R. Scuola di zootechnia e caseificio di Reggio Emilia.

Con decreto, anche della stessa data, è stato confermato nell'ufficio di Presidente della Commissione anzidetta, per l'anno corrente, il cav. Emilio Floruzzi di Piacenza.

Revoca di concessione di miniera.

Con decreto ministeriale del 16 gennaio 1895 è stata revocata la concessione della miniera di piombo argentifero esistente nella regione Torre del comune di Castelnuovo di Ceva, provincia di Cuneo e appartenente alla Società formata dai signori Antonio Maria Romanengo ed Emanuele Magana, sotto il titolo di « Nostra Signora della Fortuna ».

Disposizioni fatte nel personale dell'Amministrazione forestale.

Con R. decreto del 20 dicembre 1894 i sottonotati vice ispettori di 1ª classe vennero promossi ad ispettori forestali di 3ª classe con l'annuo stipendio di L. 300 a decorrere dal 1° gennaio corrente:

- Sig. Violi Silvio,
- > Molari Adolfo,
- > Dall'Asta Isidoro,
- > Segala Giuseppe.

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

DIVISIONE 1ª — SEZIONE 2ª.

ELENCO degli Allestiti di Privativa per Disegni e Modelli di fabbrica, rilasciati nel mese di dicembre 1894.

N. d'ordine	COGNOME E NOME del richiedente	DATA della presentazione della domanda	TITOLO del trovato
231	Galimberti Filippo, a Milano.	17 novembre 1894	Modello di fabbrica di bastone da passeggio con disposizione per renderlo atto a servire quale utensile per bere.

Roma, addì 7 gennaio 1895.

Il Direttore Capo della Divisione 1ª
G. FADIGA.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

SOTTO SEGRETARIATO DI STATO

Divisione 1^a, Sezione 2^a

ELENCO degli Attestati di trascrizione per Marchi e Segni distintivi di fabbrica rilasciati nella seconda quindicina del mese di dicembre 1894.

N. d'ordine del registro	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2858	Ditta Borsalino Giuseppe e Fratello ad Alessandria.	1 settembre 1894	<p>Stemma formato da un nastro disposto in forma ovale e riunitosi nella parte inferiore con una fibbia e formante col tempo, un giro. Su tale parte del nastro è scritto: <i>Alessandria</i>. Nella parte del nastro che costituisce l'ovale, leggesi: <i>Borsalino Giuseppe e Fratello</i>. Nella parte interna dello stemma havvi uno scudo di forma quadrata e diviso in quattro parti eguali. Lo stemma è sormontato da una corona.</p> <p>Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i prodotti di propria fabbricazione, che sono <i>cappelli</i>, applicandolo litografato o stampato sulle fodere dei cappelli, marocchino od altro, tanto in nero quanto in oro.</p>
2881	Ditta Kathrein's Malzkaffee-fabrik mit beschränkter Haftung, a Monaco (Baviera).	23 ottobre 1894	<p>Ritratto e firma del curato Sebastiano Kneipp, circondati da un ovale ornamentale.</p> <p>Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Baviera (Germania), per contraddistinguere il caffè di malto di cereali di propria fabbricazione e commercio applicandolo sulle etichette, imballaggi e carte di commercio riferentisi allo stesso prodotto, sarà dalla medesima adoperato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.</p>
2895	Ditta E. A. Vertù, a Torre Pellice (Torino)	22 novembre 1894	<p>Torre merlata con porta nel basamento a semplice contorno e profilo in campo circolare unito, sovrapposto ad altro ovale allungato, rigato orizzontalmente, il tutto dentro una corona anulare ovale recante la scritta: <i>Saponificio E. H. Vertù — Torre Pellice</i>. Sotto la detta corona leggesi: <i>Marca depositata</i>.</p> <p>Questo marchio sarà dalla richiedente usato per contraddistinguere i saponi di sua fabbricazione, di qualsiasi forma e dimensione, applicandolo in qualsivoglia modo sopra i prodotti stessi, nonchè usandolo negli imballaggi e carte di commercio.</p>
2897	Ditta Octave Perret E. Dannaud et C., a Limoges (Francia).	22 id.	<p>1° Forma speciale della bottiglia e diverse etichette applicate sulla stessa;</p> <p>2° Etichetta rettangolare portante le seguenti iscrizioni: <i>Feuillantine</i> in carattere rosso di fantasia, <i>Véritable liqueur des reliquies Feuillants — fabriquée suivant la formule de l'ancien</i>, in carattere nero; e: <i>Monastère de Limoges</i> in carattere rosso. Questa etichetta verrà applicata sul corpo della bottiglia;</p> <p>3° Etichetta di forma ovale portante l'iscrizione: <i>ad juvante deo — quo non ascendam</i>, in rosso e nel centro due piccoli scudi con armi gentilizie sormontati da una croce greca. Anche que-</p>

N. d'ordine del registro gen.	COGNOME E NOME del RICHIEDENTE	DATA della presentazione della domanda	TRATTI CARATTERISTICI dei Marchi e Segni distintivi di fabbrica
2900	Ditta Jones Brothers et C., a Manchester (Inghilterra).	30 novembre 1894	<p>st'etichetta si applica sul corpo della bottiglia, e ne assicura la fascia;</p> <p>4° Altra etichetta ovale cogli stessi disegni della precedente, ma questi in bianco su fondo nero. Questa etichetta si applica sul collo della bottiglia, e assicura anch'essa la fascia;</p> <p>5° Fascia portante le parole: <i>Oped et C. — Feuillantine</i>, disposta lungo il collo della bottiglia;</p> <p>6° Capsula portante la parola: <i>Feuillantine</i> e la croce greca, da applicarsi sul tappo della bottiglia.</p> <p>Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Francia per contraddistinguere il liquore <i>Feuillantine</i> di sua fabbricazione e commercio, applicandolo nel modo descritto sulle bottiglie contenenti il detto prodotto, sarà dalla medesima Ditta adoperato in Italia allo stesso modo e per lo stesso scopo.</p> <p>La parola <i>Selyt</i> in carattere stampatello maiuscolo.</p> <p>Questo marchio, già legalmente usato dalla richiedente in Inghilterra per contraddistinguere gli strofinacci ed altri panni per la pulizia, in cotone tessuto, formanti oggetto di sua fabbricazione e commercio, applicandolo sui prodotti stessi come pure sopra ogni genere d'imballaggi e carte di commercio, sarà dalla medesima Ditta adoperato in Italia allo stesso scopo e nello stesso modo.</p>

Roma, addì 7 gennaio 1895.

Il Direttore Capo della 1^a Divisione: G. FADIGA.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

EMIGRAZIONE italiana all'estero avvenuta nei primi nove mesi dell'anno 1894 confrontata con quella dei primi nove mesi del 1893.

Nel seguenti prospetti si danno le cifre riassuntive dell'emigrazione italiana, distinta in *permanente* e *temporanea*.

Le fonti a cui si attingono le notizie sulle due specie di emigrazione sono i registri dei passaporti e, sussidiariamente, la pubblica notorietà. Nell'atto di rilasciare i passaporti, i sindaci e le autorità di pubblica sicurezza cercano di distinguere gli emigranti dai semplici viaggiatori in base a diversi criteri. Si domanda a coloro che chiedono il passaporto se vanno fuori dell'Italia in cerca di lavoro (sia *temporaneamente*, sia a *tempo indefinito*), ovvero se si recano all'estero per diporto, per affari, per ragioni di studio, ecc. Questi ultimi appartengono generalmente alle classi agiate e civili, e pagano la tassa di lire 10, mentre si rilascia il passaporto col solo pagamento della marca da bollo di lire 2,40 alle persone di condizione povera, ai con-

tadini ed operai che costituiscono la quasi totalità dei nostri emigranti. Quanto alla notorietà, seguendo le istruzioni ripetutamente date dal Governo, i sindaci e le autorità politiche Locali cercano di aver notizia delle persone che si allontanano dal proprio paese per passare all'estero senza regolare passaporto, perchè renitenti alla leva o per altri motivi.

Tuttavia, per quanto le autorità procurino di tener nota dell'emigrazione dell'una e dell'altra specie, non v'ha dubbio che la statistica ufficiale non riesce a rappresentare intero questo movimento. Non pochi dichiarano di andare in cerca di lavoro negli Stati limitrofi per una parte dell'anno, e poi, quando si trovano all'estero, si convertono in emigranti veri e propri, sia fermando la loro dimora nei paesi dove sono capitati, sia prendendo imbarco in un porto straniero per recarsi in paesi più lontani.

Nei primi nove mesi del 1894 l'emigrazione *permanente* fu di 61,064 persone e la *temporanea* fu di 104,820 in complesso di 165,884 persone di ogni età e sesso. Nei primi nove mesi del 1893 si erano contate 106,818 persone di emigrazione *permanente* e 104,164 di emigrazione *temporanea*: in totale 210,982 persone.

TAVOLA 1^a — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1893 (1)	Emigrazione					
		Primi nove mesi 1893			Primi nove mesi 1894		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Alessandria	785,556	883	497	1,380	925	365	1,290
Cuneo	657,278	3,436	5,384	8,820	2,303	6,669	8,972
Novara	743,340	1,638	1,517	3,155	726	1,650	2,376
Torino	1,103,684	6,597	3,287	9,884	3,511	2,683	6,194
Piemonte	3,289,858	12,554	10,685	23,239	7,465	11,367	18,832
Genova	821,511	2,691	252	2,943	2,065	237	2,302
Porto Maurizio . .	143,104	86	123	209	50	21	71
Liguria	964,615	2,777	375	3,152	2,115	258	2,373
Bergamo	419,599	1,054	1,959	3,013	181	1,385	1,569
Brescia	491,062	488	197	685	211	1,114	1,325
Como	563,808	523	1,567	2,090	809	650	1,459
Cremona	306,241	150	235	385	352	269	621
Mantova	310,179	1,899	37	1,936	1,028	141	1,169
Milano	1,259,181	2,621	417	3,038	1,323	386	1,709
Pavia	499,730	923	264	1,187	1,293	88	1,381
Sondrio	132,612	213	588	801	218	478	696
Lombardia	3,982,412	7,871	5,264	13,135	5,418	4,511	9,929
Belluno	176,275	237	13,162	13,399	90	14,935	15,025
Padova	441,635	1,149	1,161	2,310	688	1,243	1,931
Rovigo	241,015	1,566	31	1,597	2,018	132	2,150
Treviso	406,049	1,641	2,634	4,275	841	3,298	4,139
Udine	527,988	1,350	41,309	42,659	510	46,838	47,348
Venezia	381,300	667	1,042	1,709	588	1,039	1,627
Verona	428,574	1,219	457	1,676	828	756	1,584
Vicenza	440,191	1,292	4,649	5,941	767	4,794	5,561
Veneto	3,043,027	9,121	64,445	73,566	6,330	73,035	79,365
Bologna	487,985	504	33	537	157	50	207
Ferrara	251,187	1,506	199	1,705	305	164	469
Forlì	273,026	58	125	183	10	48	58
Modena	288,208	296	290	586	110	292	402
Parma	272,470	195	545	740	94	802	896
Piacenza	229,250	428	362	790	239	482	721
Ravenna	223,843	255	69	324	133	42	175
Reggio	250,257	193	176	369	42	168	210
Emilia	2,276,226	3,435	1,799	5,234	1,090	2,048	3,138
Arezzo	243,758	196	56	252	31	60	91
Firenze	820,454	122	426	548	176	240	416
Grosseto	123,018	18	—	18	37	2	39
Livorno	125,202	317	692	1,009	375	623	1,003
Lucca	289,468	2,149	1,392	3,541	2,372	1,515	3,887
Massa Carrara . . .	180,479	1,470	341	1,811	976	493	1,469
Pisa	306,151	956	193	1,149	259	145	404
Siena	207,481	14	28	42	3	16	19
Toscana	2,296,011	5,242	3,128	8,370	4,229	3,099	7,328

(1) Le cifre della popolazione sono state calcolate prendendo per base la popolazione censita nel 1881 e supponendo che negli anni seguenti l'aumento annuale, in ciascuna provincia, sia stato nella medesima proporzione di quello avvenuto fra il 1871 ed il 1881.

Segue TAVOLA 1^a — Notizie per provincie e compartimenti.

PROVINCIE — COMPARTIMENTI	POPOLAZIONE calcolata al 31 dicembre 1893	Emigrazione					
		Primi nove mesi 1893			Primi nove mesi 1894		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Ancona	273,433	637	1	638	443	2	445
Ascoli Piceno	216,839	87	23	110	86	62	148
Macerata	243,032	473	14	487	475	18	493
Pesaro e Urbino	235,571	20	52	72	53	128	181
Marche	968,875	1,217	90	1,307	1,057	210	1,267
Umbria - Perugia	599,282	244	8	252	46	59	105
Lazio - Roma	1,002,667	21	206	227	1	58	59
Aquila	379,253	2,090	1,430	3,520	475	916	1,391
Campobasso	379,789	5,288	52	5,340	3,684	8	3,692
Chieti	349,777	943	1,325	2,268	232	256	488
Teramo	265,945	12	290	302	20	114	134
Abruzzi e Molise	1,374,764	8,333	3,097	11,430	4,411	1,294	5,705
Avellino	414,026	5,977	—	5,977	3,058	—	3,058
Benevento	246,508	824	1,810	2,634	918	613	1,531
Caserta	739,035	3,004	4,300	7,304	686	1,320	2,006
Napoli	1,125,350	4,401	1,431	5,832	618	1,701	2,319
Salerno	570,212	10,024	—	10,024	5,760	—	5,760
Campania	3,095,131	24,230	7,511	31,771	11,040	3,634	14,674
Bari	781,589	229	474	703	526	680	1,206
Foggia	400,927	503	411	914	429	44	473
Lecce	633,656	—	6	6	—	1	1
Puglie	1,816,172	732	921	1,653	955	725	1,680
Basilicata - Potenza	543,443	7,302	—	7,302	4,939	—	4,939
Catanzaro	462,398	8,035	—	8,035	3,894	—	3,894
Cosenza	467,175	7,886	—	7,886	4,750	—	4,750
Reggio	397,208	—	1,339	1,339	248	686	934
Calabria	1,326,781	15,921	1,339	17,260	8,892	686	9,578
Caltanissetta	317,133	394	737	1,131	22	89	111
Catania	656,515	1,853	113	1,966	616	155	771
Girgenti	343,082	1,346	518	1,864	—	713	713
Messina	512,752	69	1,432	1,501	34	1,042	1,076
Palermo	810,483	4,094	2,209	6,303	2,126	1,510	3,636
Siracusa	406,652	4	3	7	26	18	44
Trapani	350,794	22	208	230	217	251	468
Sicilia	3,403,411	7,782	5,220	13,002	3,011	3,778	6,819
Cagliari	456,858	36	46	82	29	44	73
Sassari	284,504	—	—	—	6	14	20
Sardegna	741,362	36	46	82	35	58	93
REGNO	30,724,037	106,818	104,164	210,982	61,064	104,820	165,884

TAVOLA 2^a — Riassunto dell'emigrazione per compartimenti.

COMPARTIMENTI	Popolazione calcolata al 31 dicembre 1893	Primi nove mesi 1893			Primi nove mesi 1894			Differenza nel 1894		
		Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale	Propria	Temporanea	Totale
Piemonte	3,289,858	12,554	10,685	23,239	7,465	11,367	18,832	- 5,089	+ 682	- 4,407
Liguria	964,615	2,777	375	3,152	2,115	258	2,373	- 662	- 117	- 779
Lombardia	3,982,412	7,871	5,264	13,135	5,418	4,511	9,929	- 2,453	- 753	- 3,206
Veneto	3,043,027	9,121	64,443	73,566	6,330	73,035	79,365	- 2,791	+ 8,590	+ 5,799
Emilia	2,276,226	3,435	1,799	5,234	1,090	2,048	3,138	- 2,345	+ 249	- 2,096
Toscana	2,296,011	5,242	3,128	8,370	4,229	3,099	7,328	- 1,013	- 29	- 1,042
Marche	968,875	1,217	90	1,307	1,057	210	1,267	- 160	+ 120	- 40
Umbria	599,282	244	8	252	46	59	105	- 198	+ 51	- 147
Lazio	1,002,667	21	206	227	1	58	59	- 20	- 148	- 168
Abruzzi e Molise	1,374,764	8,333	3,097	11,430	4,411	1,294	5,705	- 3,922	- 1,803	- 5,725
Campania	3,095,131	24,230	7,541	31,771	11,040	3,634	14,674	- 13,190	- 3,907	- 17,097
Puglie	1,816,172	732	921	1,653	955	725	1,680	+ 223	- 190	+ 27
Basilicata	543,443	7,302	—	7,302	4,939	—	4,939	- 2,363	—	- 2,363
Calabrie	1,326,781	15,921	1,339	17,260	8,892	686	9,578	- 7,020	- 653	- 7,682
Sicilia	3,403,411	7,782	5,220	13,002	3,041	3,778	6,819	- 4,741	- 1,442	- 6,183
Sardegna	741,362	36	46	82	35	58	93	- 1	+ 12	+ 11
REGNO	30,724,037	106,818	104,164	210,982	61,064	104,820	165,884	- 43,754	+ 656	- 45,098

TAVOLA 3^a — Movimento generale dell'emigrazione permanente e temporanea negli anni dal 1876 al 1893.

A N N I	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	TOTALE	A N N I	Emigrazione propria o permanente	Emigrazione periodica o temporanea	TOTALE
1876	19,756	89,015	108,771	1885	77,029	80,164	157,193
1877	21,087	78,126	99,213	1886	85,355	82,474	167,829
1878	18,535	77,733	96,268	1887	127,748	87,917	215,665
1879	40,824	79,007	119,831	1888	195,993	94,743	290,736
1880	37,934	81,967	119,901	1889	113,093	105,319	218,412
1881	41,607	94,225	135,832	1890	104,733	112,511	217,244
1882	65,748	95,814	161,562	1891	175,520	118,111	293,631
1883	68,416	100,685	169,101	1892	107,369	116,298	223,667
1884	58,049	88,968	147,017	1893	122,934	123,352	246,286

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

RESOCONTO SOMMARIO delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Novembre 1894

A - Risparmi.

	QUANTITÀ degli uffici autorizzati	Quantità delle operazioni			Movimento dei libretti		
		DI DEPOSITO	DI RIMBORSO	COMPLESSIVE	EMESSI	ESTINTI	ECCEDEZZA degli emessi sugli estinti
Mese di novembre	3	188,544	131,787	320,331	29,017	27,031	2,016
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	29	2,017,785	1,419,165	3,436,950	285,622	142,420	143,202
Somme Totali dell'anno stesso . . .	32	2,206,329	1,550,952	3,757,281	314,669	169,451	145,218
Anni 1876-1893	4,694	24,661,450	13,977,572	38,639,022	3,985,971	1,308,762	2,677,209
SOMME COMPLESSIVE	4,726	26,867,779	15,528,524	42,396,303	4,300,640	1,178,213	2,822,427

	Movimento dei fondi						
	DEPOSITI	Interessi capitalizzati	Somme comples- sive dei depositi e degli interessi	RIMBORSI		Somme comples- sive dei rimborsi	RIMANENZE
				Effettivi	Mediante acquisti di rendita del Debito Pubblico o in depositi nella Cassa dei Depositi Prestiti		
Mese di novembre.	21,106,565 16	>	21,106,565 16	17,534,933 52	989,061 44	18,523,994 96	2,582,570 20
Mesi prec. dell'anno in corso	222,784,048 69	>	222,784,048 69	200,639,951 14	14,170,538 36	214,810,489 50	7,973,559 19
Somme Totali dell'anno stesso	243,890,613 85	>	243,890,613 85	218,174,884 66	15,159,599 80	233,334,484 46	10,556,129 39
Anni 1876-1893 .	2,214,204,163 32	97,735,859 32	2,311,940,022 64	1,800,794,564 81	111,046,365 63	1,911,840,930 44	400,099,092 20
SOMME COMPLESSIVE	2,458,094,777 17	97,735,859 32	2,555,830,636 49	2,018,969,449 47	126,205,965 43	2,145,175,414 60	410,655,221 59

B - Depositi giudiziali.

	DEPOSITI		RESTITUZIONI		RIMANENZE
	Quantità	Somme	Quantità	Somme	
Mese di novembre	4,285	3,210,301 53	6,685	3,033,551 34	176,750 19
Mesi precedenti dell'anno in corso . .	33,654	27,267,363 58	64,382	26,916,449 35	350,914 23
Somme Totali dell'anno stesso . . .	42,939	30,477,668 11	71,067	29,950,003 69	527,664 42
Anni 1883-1893	299,399	217,146,372 72	547,415	201,149,891 85	15,996,480 87
SOMME COMPLESSIVE	342,338	247,624,040 83	618,482	231,099,895 54	16,524,145 29

Roma, addì 12 gennaio 1895.

CONCORSI

MINISTERO
DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Esito di concorso

Con R. decreto del 4 novembre 1890, il Ministero di agricoltura, industria e commercio, allo scopo di promuovere la formazione di Associazioni cooperative intese alla distillazione delle vinacce, del vino d'incerta conservazione, della feccia di vino, delle frutta, ed alla preparazione di buone acquavite uso cognac, bandì un concorso a premi fra le distillerie cooperative del Regno.

Si presentarono al concorso due sole aziende, e cioè:

La Società anonima cooperativa dei viticoltori di Sansevero (Foggia) e

La Distilleria cooperativa Casentinese di Strada (Arezzo).

La Commissione giudicatrice, nominata dal Ministero stesso, fu composta dei signori prof. cav. Michele Carlucci, direttore della R. Scuola di viticoltura e di enologia di Avellino presidente; prof. Vincenzo Minicini, professore presso la stessa scuola e dott. e Antonio Fonseca, direttore della R. Cantina sperimentale di Barletta, relatore.

Dopo aver proceduto alla visita delle due Distillerie concorrenti, la Commissione ha proposto che sieno conferiti i seguenti premi:

Una medaglia di oro e L. 2000 alla Distilleria cooperativa della Società dei viticoltori di Sansevero;

Una medaglia di argento con L. 1000 alla Distilleria cooperativa Casentinese;

Una medaglia di bronzo con L. 100 all'ing. sig. Longobardi, direttore tecnico della Distilleria cooperativa di San Severo;

Una medaglia di bronzo con L. 100 al dott. Gino Clappetti, direttore della Distilleria cooperativa Casentinese.

Il Ministero accogliendo le proposte della Commissione giudicatrice ha conferiti i primi onori di parola.

Roma, addì 11 gennaio 1895.

R. Università degli studi di Catania

Concorso al posto di levatrice-maestra presso la Clinica ostetrica ginecologica della R. Università di Catania

È aperto il concorso al posto di levatrice-maestra presso la Clinica ostetrica ginecologica della R. Università di Catania.

Le dimande in carta da bollo di cent. 60, dovranno essere inviate al sottoscritto Rettore non più tardi del 4 febbraio p. v., e corredate dei seguenti documenti:

1° diploma di levatrice conseguito da oltre un anno in una scuola italiana di ostetricia;

2° certificato di nascita debitamente legalizzato;

3° certificato di buona condotta;

4° stato di famiglia;

5° certificato di sana costituzione fisica; ed eventualmente tutti gli altri a testati comprovanti i servizi prestati.

Il concorso è per titoli e per esame.

Lo stipendio annesso a tale posto è di L. 600 annue, oltre l'alloggio, il vitto ed il lume.

L'eletta entrerà in carica pel corrente anno scolastico, e potrà essere confermata per altri due anni; essa dovrà attenersi rigorosamente alle prescrizioni del regolamento per le scuole di ostetricia e del regolamento interno della Clinica.

Catania, 4 gennaio 1895.

Il Rettore
S. TOMASELLI.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La crisi Presidenziale Francese occupa e preoccupa tutto il mondo politico.

L'impressione in Parigi e in tutta la Francia, destata dalle dimissioni del Presidente, Périer, è grandissima — tanto più che essa giunse improvvisa ed impreveduta, e il pubblico francese attendeva di sapere a quale personaggio egli avrebbe affidato l'incarico di comporre il nuovo Gabinetto.

Sul come sono procedute le cose raccogliamo dai telegrammi pubblicati dai giornali i seguenti particolari:

La prima notizia di queste dimissioni si diffuse l'altra sera sui *boulevards* all'uscita dei teatri destando un senso generale di stupore.

Alle dieci di iersera i giornalisti che recavansi all'Eliseo per aver notizie della crisi Ministeriale, ricevettero la Nota, riprodotta da tutti i giornali, che annunciava le dimissioni di Casimir Périer da Presidente, spiegandone i motivi.

Sino a quel punto nessun indizio si aveva avuto neppure nei Circoli politici più importanti dell'avvenimento.

L'unico sintomo lo si sarebbe avuto nel fatto che Périer aveva conferito un'ora e mezza con Challemeil-Lacour; presidente del Senato, e non aveva chiamato all'Eliseo il presidente della Camera, Brisson — come fu asserito — e come del resto, si credeva avrebbe fatto per la costante consuetudine seguita in tempo di crisi Ministeriale.

Nei Circoli politici spiegavasi questo fatto assicurandosi che Périer non voleva chiedere a Brisson consigli perchè intendeva affidargli l'incarico di formare la nuova Amministrazione.

Invece oggi si apprende che quando ieri mattina Dupuy si recò a fare l'abituale visita di cortesia a Périer, questi gli espresse la risoluzione di dimettersi. Dupuy fece il possibile per dissuaderlo, ma Périer fu irremovibile.

Dupuy spedì allora successivamente all'Eliseo Hanotaux, Poincaré, Faure, ossia tutti i ministri che sono amici personali di Casimir-Périer, ma inutilmente.

Anzi il colloquio che Périer ebbe con Challemeil-Lacour lo rafforzò nella presa risoluzione.

Alle cinque di sera Casimir Périer fece chiamare di nuovo Dupuy e gli consegnò il Messaggio delle dimissioni, pregandolo di comunicarlo ai Presidenti delle due Camere.

Dupuy non lo fece, nella speranza che Spuller, il quale era stato invitato per la sera a pranzo da madame Casimir-Périer madre, riuscisse a far recedere Périer dalla presa risoluzione.

Questo era l'ultimo sforzo fatto da Dupuy, ma riuscì inutile.

Alle 9 di sera Dupuy ricevette un biglietto da Périer che gli diceva essere la sua risoluzione irrevocabile e lo pregava a non tardare più oltre a comunicare il Messaggio ai presidenti delle due Camere.

Ciò che Dupuy si affrettò a fare. Malgrado l'ora tarda, Brisson e Challemeil-Lacour si abboccarono subito, decidendo che le Camere, che eransi aggiornate a sabato, si sarebbero riunite per oggi contemporaneamente alle tre, per udire lettura del Messaggio.

La risoluzione di dimettersi sembra che Périer l'abbia presa sin da lunedì scorso

Le cause che spinsero Pèrier a dimettersi sarebbero secondo certe versioni, complesso.

Quando si parlò della sua elezione, fu la madre quella che lo decise ad accettare, dicendogli: Figlio mio, quando il dovere comanda, Casimir Pèrier non può esitare!

Più tardi essa stessa comprese le difficoltà della situazione, divise le ansie della moglie soprattutto per la minaccia di morte diretta al Presidente, e finì per eccitarlo anch'essa a dimettersi.

D'altra parte Pèrier ebbe a dire ripetutamente che l'Eliseo era per lui una prigionia.

La morte del suo fido amico Burdeau lo rattristò profondamente.

Ma quello che diedegli la spinta più forte a dimettersi fu questo, che, esaminando gli scrutini di lunedì, poté constatare che fra coloro che avevano votato contro il Ministero o si erano astenuti, si trovavano parecchi che Pèrier considerava come suoi amici politici.

Sopravvennero finalmente le accuse contro Raynal che era suo intimissimo e che nello scorso autunno si recò a villeggiare col Presidente a Pont-sur-Seine.

Queste accuse e la crisi finirono per farlo decidere a dimettersi.

La *Stefani* ci riferisce largamente il giudizio della stampa francese e della stampa estera su questa discussione. La stampa francese è severa ed aspra nel rimproverare a Pèrier questo atto che qualifica di debolezza e di diserzione — ma dalla acerbità di questi rimproveri si deduce come siano gravi in Francia le apprensioni sulle conseguenze gravissime interne ed estere che possono venirle da questa dimissione del Presidente.

Difatti da Berlino si telegrafa che nei giornali che commentano le dimissioni di Casimir Pèrier, prevale il parere che la situazione interna della Francia, impone alla Germania la maggior prudenza ed il massimo sangue freddo, poichè con Pèrier, viene a mancare la principale garanzia di pace.

La Borsa giudica l'avvenimento odierno più grave dell'assassinio di Carnot, poichè allora si trattava del delitto di un fanatico, ora invece di una prova dell'instabilità delle cose in Francia.

Il contraccolpo sugli affari è certo, benchè la instabilità delle condizioni interne in Francia, diminuendo il valore dell'alleanza francese agli occhi della Russia, aumenti le probabilità di pace.

Sul primo momento si era detto che Pèrier mirasse ad avere una rielezione che per le circostanze e per la importanza della votazione gli desse quella forza e quella autorità che si sentiva mancargli — ma questa supposizione del primo momento fu presto abbandonata — in parte perchè si conosceva la tenacia del Pèrier nei propri propositi, in parte perchè la opinione pubblica si era schierata contro di lui appunto per la gravità e la temuta conseguenza delle dimissioni.

Si fecero poi anche nomi di candidati fra i quali quelli di Faure, del generale Saussier, ed altri generali.

Ma ormai pare che due siano le candidature che si troveranno di fronte nella odierna Assemblea di Versailles — quella di Waldeck Rousseau e quella di Brisson: — Pare che nel Senato prevalga grandemente la prima.

È impossibile però arrischiare una previsione qualsiasi perchè i vari gruppi si raccolgono soltanto stamane.

Di fronte alla gravità di questi avvenimenti ogni altra questione passa in seconda linea.

NOTIZIE VARIE

ROMA.

Pei funerali al Pantheon. — Per la ricorrenza dei solenni funerali che si celebreranno posdomani al Pantheon in memoria del Gran Re Vittorio Emanuele, il Sindaco di Roma ha emanato le seguenti disposizioni:

« Dalle ore 8,30 e fino al termine della funzione, sia vietata la circolazione dei veicoli e dei pedoni in piazza ed in via della Rotonda, in piazza e via della Minerva ed in via della Palombella.

Le carrozze, non munite di speciali biglietti di transito, che condurranno gli invitati al Pantheon, entreranno in piazza e in via della Minerva soltanto per le vie del Gesù o di Piedi di Marmo. Dopo che gli invitati siano discesi dinanzi ai cancelli del Pantheon, le suddette carrozze si dirigeranno in via de' Crescenzi e, qualora debbano attendere, si collocheranno nel Corso Vittorio Emanuele (già piazza Strozzi), transitando per piazza Sant'Eustachio e via Monterone.

Le carrozze, con biglietti speciali dai colori bianco-rosa o bianco-grigio, potranno accedere al Pantheon per qualunque strada, eccettuate quelle dei Crescenzi, della Palombella, di Santa Chiara e di Torre Argentina.

Dal Pantheon muoveranno quindi per via della Rotonda, e si fermeranno, secondo l'ordine di precedenza, lungo la stessa via, in piazza di Santa Chiara e in via della Palombella.

Anche le carrozze con biglietto di circolazione color grigio listato nero dovranno recarsi in piazza della Rotonda per qualunque strada, eccettuate quelle dei Crescenzi, della Palombella, di Santa Chiara e di Torre Argentina; ma, discesi gli invitati, sfileranno per la via dei Crescenzi, piazza Sant'Eustachio e via Monterone.

Il posto di stazione per queste carrozze è stabilito nel primo tratto di via Torre Argentina, prossimo al Corso Vittorio Emanuele, nonchè nelle strade adiacenti, come sarà indicato dalle guardie municipali.

Gli invitati, che si recheranno a piedi alla funzione, avranno accesso in piazza della Rotonda da qualunque strada, presentando agli agenti della forza pubblica il biglietto d'invito ».

Marina militare. — La squadra attiva, al comando dell'ammiraglio Racchia, ha lasciato Napoli nel pomeriggio di ieri, diretta a Gaeta. Rimasero a Napoli la *Partenope* e le torpediniere 63 e 133 le quali, abbisognano di alcuni piccoli lavori e ragglungeranno la squadra, appena pronte.

Marina mercantile. — Ieri alle ore 20 partì da Napoli diretto a Massaua il piroscafo *Po* della N. G. I. con a bordo 32 ufficiali e 645 soldati.

I piroscafi *Bormida* e *Domenico Balduino* pure della N. G. I. partirono ieri il primo da Singapore ed il secondo da Aden, entrambi diretti a Bombay.

I piroscafi *Normandia* e *Fürst von Bismark*, della N. Amburghese Americana anche ieri partirono il primo da Algeri per Genova ed il secondo da Gibilterra per New-York.

INTERNO.

Ripresa di comunicazioni. — Si telegrafa da Genova che ieri le comunicazioni ferroviarie con l'alta Italia sono state ristabilite, rimanendo però interrotte sulla linea di Torino, oltre Novi.

Ieri venne riattivato il servizio ferroviario sulle linee Asti-Genova ed Alessandria-Acqui, rimanendo sospeso fino ad oggi sulla linea Acqui-Savona.

Per l'apertura della strada provinciale, fu richiesto un rinforzo di truppa.

Caddero alcune tette pel grande peso della neve. Non vi fu alcuna disgrazia.

Disastri e burrasche. — Si telegrafa da Portoferraio 16. Da tre giorni, il mare è agitatissimo.

Quattro piroscafi esteri e numerosi bastimenti appogglarono a questo porto.

— Da Sant'Angelo dei Lombardi (Avellino), si hanno in data di ieri le seguenti notizie:

Ad Arzano degli Irpini, causa una disastrosa nevicata, crollarono tre case coloniche, seppellendo parecchi contadini. Vi ha un morto.

A Montaguto, comune della provincia di Avellino, sotto la neve crollò una casa, seppellendo una famiglia di quattro persone.

Vi sono due morti e due feriti gravemente.

Necrologio. — Un dispaccio da Casale reca che ieri l'altro nella sua villa di Roncaglia di Casale, alle ore 18, è morta donna Clementina Zeppis, vedova di Giovanni Lanza.

Sabato avranno luogo i funerali.

— A Napoli è morto ieri il Console generale d'Inghilterra signor Hartwell. I funerali si faranno oggi.

— Ad Acri (Calabria Citeriore), sua città nativa, moriva l'altra notte il senatore Vincenzo Sprovieri. Come il fratello Francesco, egli combattè per la libertà, fu della gloriosa schiera dei Mille, e soffì l'esilio e le persecuzioni del governo borbonico.

Compiuta l'unità italiana, il collegio di Corigliano Calabro lo eleggeva a proprio rappresentante alla Camera dei deputati nel primo Parlamento nazionale (legislatura VIII); e tale mandato gli fu confermato per il corso di altre quattro legislature (IX, X, XI e XII) e gli sarebbe stato confermato ancora per altre se con decreto Reale in data del 15 maggio 1876 non fosse stato assunto alla dignità di senatore del Regno.

— Un dispaccio da Torino annunzia che in seguito a violenta pulmonite ieri l'altro moriva in quella città il conte Casimiro Raticati di Brozolo, maestro di cerimonie della Real Corte.

ESTERO.

Un manoscritto inedito di Lessing. — Il professore Foerster della Università di Breslavia, ha trovato nella biblioteca di quella Università un manoscritto inedito di Lessing.

Esso contiene moltissime note particolareggiate per una edizione delle Favole di Esopo.

Marina inglese. — Il programma della marina inglese per l'anno 1895-96 reca la costruzione di sei incrociatori del tipo Blenheim: quattro saranno costruiti nei cantieri dello Stato, due nei cantieri privati, oltre ad un incrociatore della velocità di 22 nodi, e trenta torpediniere della velocità di 30 nodi.

Nuova Agenzia telegrafica russa. — Il governo russo ha autorizzata la creazione di una nuova Agenzia telegrafica in luogo dell'Agenzia telegrafica del Nord che cessa di esistere a partire dal 1° gennaio; la quale nuova Agenzia è proprietà dei giornali di Pietroburgo e di Mosca.

Alla testa di essa sono messi: un direttore gradito dal governo e un Consiglio di vigilanza composto dei signori Komarof (*Sviet*), Suwrine (*Novoje Wremja*), Notovitch (*Novosti*) e Kuogelgen (*Saint-Petersburger Zeitung*).

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

PARIGI, 16 — I giornali commentano le dimissioni del Presidente Casimir Périer.

Il *Journal des Débats* dice che la storia spiegherà il ritiro del signor Casimir Périer. Resta a sapere se l'approverà di fronte ai terribili pericoli che la crescente audacia dei rivoluzionari e l'inerzia dei moderati fanno correre al paese; forse v'erano altre risoluzioni da prendersi invece di quella dell'abdicazione del Presidente della Repubblica.

Il *Gaulois* definisce le dimissioni del Presidente della Repubblica,

Casimir Périer « vera diserzione ». Ritiene che bisogna cercare la ragione nei suoi precedenti e nel suo carattere.

Il *Figaro* dice che se Casimir Périer persiste nella sua deplorabile risoluzione l'Europa lo giudicherà altrettanto severamente quanto la Francia.

Il *Journal* qualifica anch'esso il ritiro di Casimir Périer come una diserzione, pur constatando essere il risultato dello stato anarchico dei partiti.

L'*Autorité* dice che le dimissioni di Casimir Périer non è soltanto la condanna di un uomo, ma è soprattutto la condanna di un regime.

Egli inviò slegnosamente la sua dimissione al Parlamento e si mostrò un abile schermitore.

Questa dimissione pone la questione della revisione della Costituzione.

Il *Voltaire* crede che la Repubblica riceve un colpo dalle dimissioni del Presidente Casimir Périer.

L'*Estafette* dice che Thiers, Gambetta e Ferry sostennero ben altri attacchi ed assalti e non si sottrassero al loro dovere. La Repubblica però dimostrerà la sua vitalità. Giovedì si riunirà il Congresso e non vi sarà in Francia nulla di cambiato.

L'*Eclair* qualifica la dimissione del Presidente Casimir Périer, come un colpo di testa.

Il *Matin* ritiene che il Presidente, Casimir Périer, avrebbe dovuto, prima di prendere la sua decisione, indirizzare un Messaggio alla Camera e promuoverne lo scioglimento piuttosto che dimettersi.

La *Lanterne* pretende che la dimissione di Casimir Périer non sia la fine ma il principio di un colpo di Stato contro l'indipendenza della Camera ed i diritti del suffragio universale, perchè Casimir Périer vuol avere semplicemente una nuova investitura.

L'*Evenement* crede che Casimir Périer non ritornerà sulla sua decisione.

Il *Petit Journal* constata che la dimissione di Casimir Périer è eccezionalmente grave e non può che complicare una situazione già pericolosa.

Il *Radical* saluta con tristezza la deplorabile caduta di un uomo di cui si vantava la forza e l'energia.

L'*Intransigeant* dice che la dimissione del sig. Casimir Périer è una confessione d'impotenza.

La *Petite République* vede, specialmente nella dimissione di Casimir Périer, una vittoria del partito socialista.

Il *Soleil* dice che il signor Casimir Périer non volle compromettere la sua dignità in lotte, il risultato delle quali non è dubbio.

PARIGI, 16. — Il *Journal Officiel* pubblica la seguente nota:

« Il Presidente della Repubblica ha preso la decisione di rassegnare le sue funzioni e ha pregato i Ministri a ritirare provvisoriamente le loro dimissioni per assicurare la trasmissione del potere ».

TRIESTE, 16. — Durante la seduta che tenne ieri la Delegazione municipale, giunse un telegramma del Municipio di Trento, il quale annunziava la morte del Podestà Oss Mazzurana.

La Delegazione decise d'inviare telegrammi di condoglianza al Municipio di Trento ed alla famiglia del defunto, nonchè di farsi rappresentare ai funerali da due consiglieri municipali, i quali deporranno una corona sul feretro, a nome della città di Trieste.

LONDRA, 16. — I giornali commentano le dimissioni di Casimir Périer da Presidente della Repubblica.

Il *Telegraph* dice che non si può esagerare la gravità della situazione in Francia ed anche in Europa.

Il *Times* osserva che bisogna rammentarsi che Casimir Périer aveva il diritto di provocare lo scioglimento della Camera.

Egli non ha giudicato conveniente usarne.

Se ha abbandonato il posto per impazienza, ovvero per disgusto, si può dire con ragione che egli incorse in una grave responsabilità agli occhi dei contemporanei e dinanzi la storia.

Il *Daily Chronicle* scrive che le dimissioni di Casimir Périer, se egli insiste in esse, segneranno un cattivo giorno per la Francia.

Lo *Standard* chiede dove si trovi il salvatore della Società francese, e dice che Casimir Périer non è questo uomo.

Egli manca di coraggio morale.

Il male non sta tanto nella rivolta dei socialisti ovvero dagli anarchici, quanto nella temerità e nei rancori dei gruppi moderati.

La grande nazione offre uno spettacolo miserabile.

Non vi fu alcuno per farla uscire dal pantano, in cui è caduta.

Il *Daily News* dichiara che non si può approvare la condotta di Casimir Périer.

Egli ha disertato il posto nel momento delle difficoltà, ed ha gettato la Francia nella confusione politica, piuttosto che conservare le gravi funzioni del suo alto ufficio.

BUDAPEST, 16. — Il giornale ufficiale pubblica una lettera autografa dell'Imperatore indirizzata a Wekerle e relativa al ritiro del Gabinetto Wekerle e alla nomina del nuovo Ministero.

L'Imperatore nella sua lettera ringrazia calorosamente Wekerle per gli eccellenti servizi resi, specialmente riguardo al consolidamento e al pareggio del bilancio; e l'assicura della sua inalterabile stima.

Lukacs e Hieronymi sono stati nominati consiglieri intimi, con altre affettuose lettere autografe dell'Imperatore.

PIETROBURGO, 16. — Il *Journal de Saint-Petersbourg*, parlando della crisi ministeriale francese, dice che questa crisi, sopravvenuta così improvvisamente e per questioni che non riguardano affatto la politica, è altrettanto splacevole quanto inattesa.

La prima conseguenza di essa sarà di ritardare l'opera legislativa, che i Presidenti del Senato e della Camera avevano, nei loro recenti discorsi, vivamente raccomandato di cominciare con tutto lo zelo e l'attività possibili.

PARENZO, 16. — Oggi i deputati italiani lasciarono la città, venendo festosamente salutati al Molo dalla popolazione.

NEW-YORK, 16. — Iersera scoppiò un incendio nel deposito delle merci della stazione di Montana, ove erano parecchi vagoni carichi di polvere.

Mentre si lavorava per spegnere l'incendio, vi furono tre esplosioni formidabili, in seguito alle quali rimasero uccise 75 persone e ferite un centinaio.

La città intiera fu scossa come dal terremoto.

I danni superano un milione di dollari.

PARIGI, 16. — Il Presidente, Casimir Périer, ha ricevuto, stamane, alle ore 11 il Presidente del Consiglio, Dupuy, e gli altri Ministri dimissionari.

Questi espressero al sig. Casimir Périer i loro sentimenti di profonda simpatia personale e di rammarico per la sua decisione.

Il sig. Casimir Périer li ringraziò vivamente.

L'intervista cordialissima durò un quarto d'ora.

Un ufficiale della Casa militare del Presidente Casimir Périer recò stamane a Dupuy il testo della lettera di dimissione da Presidente della Repubblica.

Dupuy la comunicò immediatamente al Presidente del Senato, Challemel-Lacour, e al Presidente della Camera dei Deputati, Brisson.

La lettera sarà letta nel pomeriggio al Senato e alla Camera da Challemel-Lacour e da Brisson, che annunzieranno la convocazione del Congresso. Questo si riunirà, molto probabilmente, domani a Versailles.

L'aspetto della città di Parigi è calmissimo.

LISBONA, 16. — Il capitano De Brissac dos Neves Ferreira si è dimesso da ministro.

Il capitano Ferreira Almeida è stato nominato Ministro della marina.

PARIGI, 16. — *Camera dei Deputati.* — In mezzo ai rumori della Sinistra e dell'Estrema Destra, il Presidente della Camera, Brisson, dà lettura del Messaggio nel quale il Presidente della Repubblica, Casimir Périer, dichiara non essersi mai dissimulato le difficoltà della sua missione; ma, soggiunge, se non si rifiuta di accettare il posto nel momento del pericolo, non si può però conservarlo se non colla convinzione di servire il proprio paese. La Presidenza della Repubblica, sprovvista di mezzi d'azione, non può attingere che nella fiducia della nazione la forza morale necessaria.

Non pone in dubbio né la giustizia, né il buon senso della Francia;

ma egli non ha potuto convincere i repubblicani della sua politica, né dissuadere gli avversari della Repubblica che lo credevano un'istrumento delle loro speranze.

Prot sta contro la campagna di diffamazioni e d'ingiurie contro l'esercito, la magistratura, il Parlamento e il Capo irresponsabile dello Stato, che rappresenta la patria agli occhi dello straniero.

Forse, dimettendosi dalle funzioni di Presidente della Repubblica avrà così tracciato la via del dovere a coloro che hanno a cuore la dignità del potere e la reputazione della Francia nel mondo.

Preconizza il rispetto delle leggi.

Ha fiducia nell'avvenire del progresso e nella giustizia sociale. Conclude presentando la dimissione dalle funzioni da Presidente della Repubblica francese.

Il Presidente della Camera, Brisson, prende atto della dichiarazione del sig. Casimir Périer e l'annunzia che il Congresso è convocato a Versailles domani al tocco.

Brisson rifiuta di dare lettura di una proposta di Michelin tendente alla revisione della Costituzione.

Voci dall'Estrema Sinistra gridano: *Viva la Repubblica sociale!*

Voci a Destra gridano: *Viva il Re!*

Voci a Sinistra ed al Centro gridano: *Viva la Repubblica!*

La seduta è tolta.

Senato. — Il Presidente Challemel Lacour legge il Messaggio del Presidente della Repubblica, Casimir Périer.

VIENNA, 16. — I giornali commentano le dimissioni del Presidente della Repubblica francese, Casimir Périer.

Il *Fremdenblatt* dice che la dimissione di Casimir Périer è ingiustificata e che essa non consolida la stabilità dello Stato né gli interessi dei conservatori.

Chi non sa subordinare i suoi sentimenti personali ai doveri impostigli dalla carica di Capo dello Stato, non possiede tutte le doti necessarie per coprire un tale ufficio.

La *Presse* trova che la causa psicologica delle dimissioni di Casimir Périer sta nel veder delusa la sua speranza che la Presidenza della Repubblica sarebbe tenuta fuori dagli attacchi dei partiti e sarebbe stata difesa da coloro stessi che lo elessero malgrado la sua volontà.

La *Neue Freie Presse* dice che il disgusto personale, l'avversione innata di governare coi radicali ed il sentimento della sua impopolarità spiegano le dimissioni del signor Casimir Périer, senza però giustificare. Non è probabile che egli consenta a rimanere al potere, poichè egli agì dopo matura riflessione.

Il *Neues Wiener Abendblatt* dice che le ragioni della dimissione del signor Casimir Périer devono essere cercate nella sua posizione insostenibile di fronte agli avvenimenti della Camera e specialmente in seguito ad essere stata sollevata la questione della messa in stato di accusa di Raynal.

Il *Wiener Abendblatt* dice che le dimissioni del signor Casimir Périer costituiscono una nuova forma di colpo di Stato; il signor Casimir Périer aspirando ad un sensibile allargamento dei diritti e dei poteri del Presidente della Repubblica; cioè, in caso della sua rielezione, potrebbe facilmente accadere, mercè una modificazione della Costituzione.

L'*Extrablatt* dice che il signor Casimir Périer intende di non coprire più a lungo col suo nome illustre la cattiva gestione dei pubblici affari.

La *Deutsche Zeitung* dice che il signor Casimir Périer vuol rifare dell'ufficio della Presidenza della Repubblica un fattore capace di iniziative.

GINEVRA, 16. — Il *Journal de Genève* dice che la dimissione di Casimir Périer da Presidente della Repubblica francese è la soluzione quasi fatale della situazione fattagli dalla Camera dei Deputati.

Soggiunge che Casimir Périer, dopo avere manifestato qualche volontà di governare, si stancò e si scoraggiò, seguendo una politica incerta e fluttuante.

La sua dimissione è un grave avvertimento dato alla Francia di fronte al pericolo di una politica che non ha base, che non ha principi.

BERLINO, 16. — L'Imperatore fece, oggi, visita all'ambasciatore francese, Herbette, per informarsi sugli avvenimenti di Parigi.

BERLINO, 16. — *Reichstag*. — Si discute la mozione del Centro relativa all'abrogazione della legge contro i Gesuiti.

Hompesch dichiara che il Centro ripresenterà la sua mozione quante volte sarà necessario per farla accettare.

Manteuffel (conservatore) Schroeder e Marquardsen (liberali) e Stumm (del partito dell'Impero) si pronunziano contro la mozione.

Kwilecki (polacco) e Liebknecht (socialista) si dichiarano favorevoli.

La seconda lettura della mozione è ritratta dall'ordine del giorno.

PARIGI, 16. — *Senato*. — Il Presidente Challemeil-Lacour legge, con voce molto commossa, il Messaggio del Presidente della Repubblica, Casimir Périer, che è male accolto. Interruzioni scoppiano ad ogni frase.

La fine del Messaggio solleva numerosissime proteste e mormorii prolungati.

Challemeil-Lacour annunzia che il Congresso si riunirà a Versailles domani al tocco.

Poscia il Senato si aggiorna a lunedì.

PARIGI, 16. — I senatori repubblicani si sono riuniti in seduta plenaria per designare il loro candidato alla Presidenza della Repubblica.

Al secondo scrutinio, Weldeck-Rousseau ebbe voti 84 e Brisson ne ebbe 63.

PISINO, 16. — Si è costituita la nuova rappresentanza municipale croata, eleggendo a Podestà il dottore Trinajstić.

Gli italiani ch'usero i negozi in segno di lutto.

Nessun disordine.

BERLINO, 16. — I giornali della sera commentano la dimissione di Casimir Périer da Presidente della Repubblica francese, qualificandola un avvenimento inatteso e mancante di fondati motivi.

La *National Zeitung* dice che Casimir Périer, invece di dare battaglia agli avversari del regime parlamentare e della libertà dei cittadini, disertò il campo.

La *Vossische Zeitung* osserva che Casimir Périer si dimise con generale sorpresa.

Bisogna seguire questa fase inattesa della storia della Francia, con tutta la diffidenza che quella storia stessa consiglia.

La *Post* vede nella dimissione di Casimir Périer un meditato contraccolpo agli attacchi del partito sovversivo, contraccolpo che è oggetto della sorpresa generale così degli amici che dei nemici, e che sventa i calcoli di coloro che desiderano trarre partito dal turbamento dei pubblici affari.

Il *Berliner Tageblatt* spiega la dimissione col disaccordo che regna fra seno al partito repubblicano.

La deplora però come l'abdicazione di un amico della pace.

Conchiude esortando i Tedeschi a serbare il loro sangue freddo.

PARIGI, 16. — I membri delle Presidenze dei gruppi repubblicani della Camera dei Deputati e del Senato non si sono potuti porre d'accordo intorno alla scelta del candidato unico alla Presidenza della Repubblica.

Due candidature sembrano di fronte, cioè quella di Brisson e quella di Félix Faure.

BERLINO, 16. — *Camera dei Deputati*. — Il Ministro delle finanze, Miquel, presenta il bilancio.

Le entrate ascendono a marchi 1,865,173,497 e le spese a marchi 1,899,473,497. Il deficit è di 34,300,000 marchi e verrà coperto con l'emissione di un prestito.

Miquel dette poscia ampi schiarimenti intorno al bilancio presentato.

BERNA, 16. — Il *Bund* constata che Casimir Périer fu colmato d'ingiurie. Inoltre vi sono forse altre cose ignorate.

Ciò può essere invocato come scusa. Ciò non ostante il suo ritiro equivale quasi ad una diserzione.

E' una inconcepibile debolezza il deporre le armi senza nemmeno fare un tentativo di serba resistenza.

PARIGI, 17. — Waldeck-Rousseau ha accettato definitivamente la

candidatura alla Presidenza della Repubblica, in seguito alle pratiche fatte dai Presidenti dei gruppi repubblicani del Senato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 15 gennaio 1895

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodi 757.9

Umidità relativa a mezzodi 70

Vento a mezzodi Sud moderato.

Cielo 1/2 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 16 °4.
Minimo 10.2.

Pioggia in 24 ore: mm. 1.5.

Li 15 gennaio 1895.

In Europa continua lievemente diminuita, ma sempre intensa la depressione all'occidente, mentre la pressione è sensibilmente elevata sulla Russia orientale ed all'estremo S. E.

Sclij 732; Biarritz, Parigi 742; Zurigo 747; Atene, Costantinopoli 765; Arcangelo 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso 5 a 6 mm. sull'Italia superiore; stazionario al S; copiose nevicato al NW del continente, piogge in Liguria, Toscana, pioggerelle al NE, venti forti meridionali sull'alta Italia.

Temperatura aumentata.

Stamane: cielo coperto o piovoso al N, poco nuvoloso o sereno altrove; venti freschi ad abbastanza forti meridionali.

Barometro a 752 al N, 760 Trapani, Napoli, Lesina, 763 lungo la costa ionica.

Mare agitato o molto agitato nell'alto Tirreno, mosso o agitato altrove.

Probabilità: venti freschi e forti meridionali; cielo vario al S, piogge e qualche nevicata al N; mare agitato o molto agitato specialmente lungo le coste tirreniche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel R. Osservatorio del Collegio Romano

Il dì 16 gennaio 1895

Il barometro è ridotto al zero. L' altezza della stazione è di metri 49.6.

Barometro a mezzodi 757.6

Umidità relativa a mezzodi 56

Vento a mezzodi Sud debole.

Cielo 1/2 coperto.

Termometro centigrado { Massimo 16 °4.
Minimo 11.8

Pioggia in 24 ore: — —

Li 16 gennaio 1895.

In Europa continua sempre intensa la depressione all'occidente, influenzando il tempo quasi dovunque. Pressione sensibilmente alta al SE. Sclij 733; Zurigo 747; Atene 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro alquanto salito al Nord e Centro; piogge al N, qualche nevicata nel Piemonte; forti venti meridionali specialmente al Centro; temperatura aumentata fuorchè al S e relativamente alta; mare agitato lungo la costa tirrenica.

Stamane: cielo nuvoloso e nebbioso; venti freschi ad abbastanza forti meridionali.

Barometro a 753 mm. Golfo di Genova, a 756 nell'alto Adriatico, a 760 a Palermo, Napoli, Lesina, a 763 lungo la costa ionica.

Mare mosso o agitato.

Probabilità: venti forti meridionali; cielo nuvoloso o nebbioso con qualche pioggia; mare agitato.

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 15 gennaio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . . .	piovoso	tempesta	5 4	5 4
Genova	c. perto	mosso	4 0	4 0
Massa Carrara . . .	coperto	molto agitato	7 5	7 5
Cuneo	neveca	—	— 4 0	— 4 5
Torino	coperto	—	— 3 0	— 3 0
Alessandria	c. perto	—	— 3 4	— 3 4
Novara	coperto	—	— 1 5	— 1 5
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	nebbioso	—	— 3 7	— 3 7
Milano	neveca	—	— 2 7	— 2 7
Sondrio	neveca	—	— 3 2	— 3 2
Bergamo	piovoso	—	— 2 1	— 2 1
Brescia	piovoso	—	— 3 2	— 3 2
Cremona	—	—	—	—
Mantova	coperto	—	5 0	0 0
Verona	coperto	—	9 0	6 9
Belluno	piovoso	—	1 5	— 0 4
Udine	piovoso	—	6 6	3 5
Treviso	piovoso	—	6 0	4 8
Venezia	piovoso	mosso	7 7	2 2
Padova	coperto	—	5 1	— 1 5
Rovigo	coperto	—	5 6	2 0
Piacenza	coperto	—	— 0 6	— 4 4
Parma	piovoso	—	1 0	— 4 0
Reggio Emilia	coperto	—	1 5	0 5
Modena	piovoso	—	2 0	— 1 3
Ferrara	piovoso	—	5 1	— 2 7
Bologna	piovoso	—	8 6	— 3 5
Ravenna	3/4 coperto	—	8 9	6 1
Forlì	3/4 coperto	—	6 6	— 2 0
Pesaro	coperto	legg. mosso	10 9	1 2
Ancona	3/4 coperto	calmo	12 0	6 0
Urbino	coperto	—	9 7	3 5
Macerata	1/4 coperto	—	11 5	6 0
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	coperto	—	9 2	4 4
Camerino	1/2 coperto	—	8 8	4 0
Pisa	coperto	—	14 6	9 5
Livorno	coperto	agitato	13 0	10 7
Firenze	piovoso	—	11 8	8 3
Arezzo	coperto	—	13 3	4 2
Siena	coperto	—	9 8	5 3
Grosseto	1/4 coperto	—	14 2	11 4
Roma	coperto	—	13 1	10 2
Teramo	1/2 coperto	—	11 3	3 0
Chieti	sereno	—	11 8	1 8
Aquila	coperto	—	7 0	— 0 6
Agnone	coperto	—	10 7	3 7
Foggia	1/2 coperto	—	14 4	3 2
Bari	coperto	calmo	16 6	8 2
Lecce	coperto	—	15 3	9 5
Caserta	coperto	—	13 8	7 6
Napoli	coperto	mosso	13 3	10 0
Benevento	1/4 coperto	—	14 7	2 9
Avellino	3/4 coperto	—	12 2	7 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	3/4 coperto	—	9 9	3 5
Cosenza	1/4 coperto	—	12 4	3 0
Tiriole	sereno	—	10 0	— 2 0
Reggio Calabria . . .	sereno	calmo	16 2	10 5
Trapani	1/2 coperto	calmo	17 0	11 6
Palermo	sereno	molto agitato	20 3	10 3
Porto Empedocle . . .	1/4 coperto	mosso	16 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	10 0	3 2
Messina	sereno	legg. mosso	14 7	10 3
Catania	1/4 coperto	calmo	14 9	9 9
Siracusa	1/4 coperto	calmo	15 9	8 3
Cagliari	1/2 coperto	legg. mosso	14 5	9 1
Sassari	1/2 coperto	—	13 8	9 9

BOLLETTINO METEORICO

DELL'UFFICIO CENTRALE DI METEOROLOGIA E GEODINAMICA

Roma, 16 gennaio 1895.

STAZIONI	STATO DEL CIELO ore 8	STATO DEL MARE ore 8	TEMPERATURA	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio . . .	coperto	mosso	16 0	10 0
Genova	coperto	mosso	13 5	6 6
Massa Carrara	coperto	molto agitato	11 5	9 0
Cuneo	neveca	—	2 1	— 2 5
Torino	coperto	—	2 4	0 1
Alessandria	coperto	—	1 3	— 2 2
Novara	nebbioso	—	4 7	— 0 5
Domodossola	—	—	—	—
Pavia	nebbioso	—	1 9	— 0 2
Milano	nebbioso	—	2 1	— 1 4
Sondrio	piovoso	—	3 2	0 9
Bergamo	coperto	—	7 5	0 0
Brescia	coperto	—	9 0	2 0
Cremona	—	—	—	—
Mantova	3/4 coperto	—	9 0	6 0
Verona	coperto	—	11 0	5 0
Belluno	nebbioso	—	1 8	0 2
Udine	coperto	—	9 2	5 0
Treviso	coperto	—	7 5	5 0
Venezia	coperto	calmo	9 1	4 2
Padova	coperto	—	7 3	3 0
Rovigo	nebbioso	—	7 3	0 8
Piacenza	nebbioso	—	2 0	— 1 0
Parma	nebbioso	—	2 3	0 1
Reggio Emilia	nebbioso	—	3 0	— 0 3
Modena	coperto	—	5 8	— 0 7
Ferrara	1/2 coperto	—	8 5	1 3
Bologna	coperto	—	10 3	— 0 6
Ravenna	coperto	—	14 6	1 8
Forlì	3/4 coperto	—	11 6	2 0
Pesaro	coperto	calmo	17 2	9 8
Ancona	3/4 coperto	calmo	15 9	8 5
Urbino	3/4 coperto	—	12 6	6 1
Macerata	3/4 coperto	—	15 9	9 6
Ascoli Piceno	—	—	—	—
Perugia	1/2 coperto	—	12 3	6 9
Camerino	1/2 coperto	—	11 5	7 7
Pisa	1/2 coperto	—	16 6	9 6
Livorno	3/4 coperto	agitato	16 1	12 3
Firenze	coperto	—	14 7	10 3
Arezzo	1/4 coperto	—	13 7	9 6
Siena	1/4 coperto	—	13 7	8 1
Grosseto	1/4 coperto	—	15 4	11 3
Roma	1/2 coperto	—	16 4	11 8
Teramo	1/4 coperto	—	16 0	7 6
Chieti	coperto	—	15 6	4 4
Aquila	coperto	—	12 4	2 1
Agnone	1/2 coperto	—	10 3	6 1
Foggia	1/4 coperto	—	14 8	2 0
Bari	1/4 coperto	legg. mosso	16 0	11 8
Lecce	1/4 coperto	—	15 3	8 5
Caserta	1/4 coperto	—	14 5	6 4
Napoli	1/4 coperto	calmo	13 8	11 1
Benevento	coperto	—	15 3	2 6
Avellino	coperto	—	13 4	9 9
Salerno	—	—	—	—
Potenza	1/2 coperto	—	10 1	5 7
Cosenza	1/4 coperto	—	13 6	2 4
Tiriole	1/2 coperto	—	11 0	— 1 8
Reggio Calabria . . .	coperto	legg. mosso	16 9	11 2
Trapani	coperto	calmo	17 5	12 0
Palermo	coperto	mosso	22 5	8 7
Porto Empedocle . . .	coperto	legg. mosso	17 0	11 0
Caltanissetta	coperto	—	9 6	3 6
Messina	coperto	mosso	15 4	12 6
Catania	3/4 coperto	calmo	16 0	6 7
Siracusa	3/4 coperto	calmo	16 7	8 2
Cagliari	3/4 coperto	legg. mosso	18 0	8 9
Sassari	3/4 coperto	—	16 6	11 0

LISTINO UFFICIALE della Borsa di Commercio di Roma del di 16 gennaio 1895.

CODIMENTO	Valore		VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI				PREZZI nominali
	nominale	versato		IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE			
					Fine corrente	Fine prossima		
1 gennaio 95	—	—	RENDITA 5 0/0 { 1 ^a grida	—	Cor. Med.	91,15 20 22 1/2 25	— — 4)	
"	—	—	detta { 2 ^a grida	91,10 07 1/2	91 (0 1/2	91,12 1/2 23 25	— — 2)	
"	—	—	in cartelle da L. 50 a 200	91,15	—	—	—	
1 ottobre 94	—	—	detta 3 0/0 { 1 ^a grida	—	—	—	—	
"	—	—	2 ^a grida	—	—	—	55 50	
"	—	—	Certificati sul Tesoro Emissione 1890-94	—	—	—	99 50	
"	—	—	Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	90 —	
"	—	—	Prestito Romano Blount 5 0/0	—	—	—	99 50	
1 dicem. 94	—	—	" Rothschild	—	—	—	1 6 —	
			Obbligazioni Municipali e Credite Fondiarie		Cor. Med.			
1 gennaio 95	500	500	Obbl. Municipio di Roma 5 0/0	—	—	—	— — 3)	
1 ottobre 94	500	500	detta 4 0/0 1 ^a Emissione	—	—	—	445 —	
"	500	500	detta 4 0/0 2 ^a a 3 ^a Emissione	—	—	—	442 —	
1 giugno 93	500	500	Obbl. Comune di Trapani 5 0/0	—	—	—	497 —	
1 ottobre 94	500	500	" Cred. Fond. Banco S. Spirito	—	—	—	390 5)	
"	500	500	" " Banca Nazionale 4 0/0	—	—	—	410 —	
"	500	500	" " " 4 1/2 0/0	—	—	—	426 —	
"	500	500	" " Banco di Sicilia	—	—	—	—	
"	500	500	" " di Napoli	—	—	—	—	
"	500	500	" " Opere di S. Paolo 5 0/0	—	—	—	—	
"	500	500	" " " 4 1/2 0/0	—	—	—	—	
"	500	500	" " dell'Ist. It. Cr. Fond. 4 1/2 0/0	—	—	—	426 —	
			Azioni Strade Ferrate					
1 gennaio 95	500	500	Azi. Ferr. e Meridionali	—	—	—	454 — 4)	
"	500	500	" " Mediterraneo	—	—	—	415 — 5)	
1 luglio 93	250	250	" " Sarde (Preferenza)	—	—	—	—	
1 ottobre 94	500	500	" " Palermo, Mar. Trap. 1 ^a 2 ^a Em.	—	—	—	—	
1 luglio 93	500	500	" " della Sicilia	—	—	—	—	
			Azioni Banche e Società diverse					
1 gennaio 94	1000	700	Azi. Banca d'Italia	—	—	—	157 —	
1 gennaio 93	1000	1000	" " Romana	—	—	—	350 —	
1 luglio 93	300	300	" " Generale	—	—	—	18 —	
1 gennaio 91	900	500	" " di Roma	—	—	—	145 —	
1 gennaio 89	333	333	" " Tibarina	—	—	—	15 —	
1 ottobre 91	500	500	" " Industriale e Commerciale	—	—	—	15 —	
1 luglio 93	500	400	" Soc. di Credito Mobiliare Italiano	—	—	—	102 —	
1 gennaio 88	500	500	" " di Credito Meridionale	—	—	—	—	
13 ottobre 94	500	500	" " Anglo-Romana per l'Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi	—	—	232	—	
1 gennaio 95	500	50	" " Acqua Marcia	—	—	—	11 10 — 6)	
1 gennaio 93	500	500	" " Italiana per Condotte d'acqua	—	—	147	—	
1 luglio 93	500	500	" " Immobiliare	—	—	—	17 10 —	
1 gennaio 94	150	150	" " dei Molini e Magazzini Generali	—	—	—	51 —	
1 gennaio 89	100	100	" " Telefoni ed App. Elettriche	—	—	—	—	
1 gennaio 90	300	300	" " Generale per l'Illuminazione	—	—	—	230 —	
1 aprile 94	125	125	" " Anonima Tramway Omnibus	—	—	172	—	
1 gennaio 89	150	150	" " Fondiaria Italiana	—	—	—	—	
1 ottobre 90	250	250	" " delle Min. e Fond. Antimonio	—	—	—	—	
"	200	200	" " dei Materiali Laterizi	—	—	—	—	
1 luglio 93	500	500	" " Navigazione Generale Italiana	—	—	—	281 —	
1 gennaio 90	250	250	" " Metallurgica Italiana	—	—	—	30 —	
1 gennaio 93	250	250	" " della Piccola Borsa di Roma	—	—	—	17 5 —	
1 gennaio 90	100	100	" " Caoutchouc	—	—	—	—	
1 gennaio 92	250	250	" " An. Piemontese di Elettricità	—	—	—	—	
1 gennaio 93	250	250	" " Risanamento di Napoli	—	—	—	28 —	
"	250	250	" " di Credito e d'Industria Edilizia	—	—	—	50 —	

1) ex coup L. 2. — 2) ex coup L. 3. — 3) ex coup L. 12,50. — 4) ex coup L. 12,50. — 5) ex coup L. 12,50. — 6) ex coup L. 12,50

GOVERNAMENTO	Valore		VALORI AMMESSI A CONTRATTAZIONE IN BORSA	PREZZI			PREZZI nominali
	nominale	versato		IN CONTANTI	IN LIQUIDAZIONE		
					Fine corrente	Fine prossima	
Azioni Società Assicurazioni							
1 gennaio 93	100	100	Azi. Fondiaria - Incendio		Cor. Med.		74 -
"	250	125	" " - Vita				217 -
Obbligazioni diverse							
1 gennaio 95	500	500	Obbl. Ferrovie 3 0/0 Emissione 1897-88-89.				26 - 1)
1 luglio 93	1000	1000	" " Tunisi Goletta 4 0/0 (oro).				
"	500	500	" " Strade Ferrate del Tirreno				437 -
1 ottobre 94	500	500	" " Soc. Immobiliare				40 -
"	250	250	" " " 4 0/0				100 -
"	500	500	" " Acqua Marcia				510 -
"	500	500	" " SS. FF. Meridionali				
1 luglio 91	500	500	" " FF. Pontebba Alta Italia				
1 ottobre 94	500	500	" " FF. Sarde nuova Emissione 3				
"	300	300	" " FF. Palermo Mar. Trap. I. S. (oro).				
1 luglio 93	500	500	" " FF. Second. della Sardegna				
"	250	250	" " FF. Napoli-Ottajano (5 0/0 oro)				170 -
"	500	500	Bvoni Meridionali 5 0/0				
Titoli a Quotazione Speciale							
1 ottobre 94	25	25	Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana				

SCONTO	C A M B I	PREZZI FATTI	NOMINALI	INFORMAZIONI TELEGRAFICHE sul corso dei cambi trasmesse dai sindacati delle Borse di					
				FIRENZE	GENOVA	MILANO	NAPOLI	TORINO	
				2 1/2	Francia	90 giorni	— —	105 90	— —
2	Parigi	Chèque	— —	106 52 1/2	106 57 1/2	106 65 67 1/2	106 55	— —	— —
	Londra	90 giorni	— —	26 65 1/2	26 69	— —	— —	— —	106 60
	"	Chèque	26 80	— —	— —	26 84	26 83	— —	26 84
	Vienna-Trieste	90 giorni	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Germania	Chèque	— —	— —	— —	131 35	131 25	— —	131 25

Risposta dei premi . . . 29 gennaio Compensazione 30 gennaio
 Prezzi di Compensazione. 29 Liquidazione 31 Sconto di Banca 5 % — Interessi sulle anticipazioni 5 %

PREZZI DI COMPENSAZIONE DELLA FINE DICEMBRE 1894

Rendita 5 %	92 35	Azi. Soc. Tramway Omnibus.	167 —
detta 3 %	55 50	" " Molini Mag. Gen.	55 —
Prestito Rothschild 5 %	105 —	" " Immobiliare	22 —
Obbl. Città di Roma 4 %	434 —	" " Fond. Italiana	— —
" Cred. Fond. S. Spirito	580 —	" " Min. Antimonio	— —
" " B. Nazion.	489 —	" " Mat. Laterizi	15 —
" " "	487 —	" " Navig. Gen. Ital.	280 —
Azi. Ferr. Meridionali	650 —	" " Metallurgica Ital.	30 —
" " Mediterranee	494 —	" " Piccola Borsa	175 —
" Banca Nazionale	770 —	" " Caoutchouc	— —
" Romana	400 —	" " An. Piem. di Eleotr.	— —
" Generale	28 —	" " Risanamento	28 —
Banco di Roma	150 —	" " Cred. Ind. Edilizia	— —
Banca Tiberina	— —	" " Fondiaria Incendio.	78 —
Soc. Ind. vialc.	15 —	" " Vita	217 —
" Cred. Mobiliare	102 —	" Ferr. Sarde	298 —
" Gas	720 —	Obbl. Soc. Immob. 5 %	230 —
" Acqua Marcia	1139 —	" " 4 %	100 —
" Condotte d'acqua	145 —	" " Ferrovie	275 —
" Gen. Illuminazione	235 —	" Ferr. Napoli-Ottajano	170 —
		" " del Tirreno	435 —

Media del corso dei Consolidati Italiani a contanti nelle varie Borse del Regno.

15 gennaio 1895.

Consolidato 5 %	L. 91 116
Consolidato 5 % senza la cedola del semes. in corso.	89 116
Consolidato 3 % , nominale	55 125
Consolidato 3 % senza cedola, nominale	53 925

Il Presidente
R. TITTONI.

1) ex coup L- 5,82.

Per il Sindaco: **AUGUSTO PALLADINI.**
 Visto: Il Deputato di Borsa: **TRANQUILLO ASCARELLI.**